

IMMAGINE AZIENDALE | PROGETTI EDITORIALI
MARKETING CREATIVO | PUBBLICITÀ



ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

www.enricabergonzini.it

ANNO 39 · N. 403 · DICEMBRE 2019 · Euro 2,50

Sermidiana magazine

Serene Festività



Felonica, Neve su Pieve - olio su tela 25x35 - Rodolfo Maretti



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova

scatti d'autore



ULTIMO SOLE ALL'ORIZZONTE

Il tramonto sul Po genera sempre stupore, soprattutto quando il fiume è gonfio d'acqua per le piogge autunnali. Davide Rampionesi coglie, con la sua reflex digitale, un attimo che ci meraviglia per l'intensità dei colori che la Natura ci offre, e che il fotografo recepisce con il suo occhio.

Sermidiana Magazine è un mensile dell'Associazione Amici di Sermidiana
Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova
C.C. Postale: 1043861077 - Pub. inf. 50%

Direttore Responsabile Luigi Lui
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione
Imo Moi · Chiara Mora · Marco Vallicelli

Hanno collaborato a questo numero

Antonoli Rino · Barbieri Attilio · Bertolasi Rebecca
Buganza Ugo · Cuoghi Claudio · Gramola Gisa ·
Facchini Adriano · Ferri Giampaolo · Fioravanti Armando
Forapani Eros · Marchioni Alfonso · Menghini Lorella ·
Merighi Remo · Negrini Michele · Orsatti Franco ·
Passerini Lorena · Rizzi Franco · Santini Sonia ·
Sivieri Ferruccio · Scuderì Giuseppe · Tralli Lidia ·
Vicenzi Ivan · Zapparoli Sabrina · Zibordi Anna Elena ·
Zuccoli Remo

Fotografie
Rampionesi Davide

Disegni
Severino Baraldi

Collaborazione web
Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione
Enrica Bergonzini
grafica con passione
info@enicabergonzini.it

Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

Redazione
46028 Sermide e Felonica (MN)
via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 ·
info@sermidiana.com
amicidisermidiana@enaspec.it
SDI: W7YVJK9
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo
Italia euro 25,00
Estero Europa euro 80,00
Estero fuori Europa euro 100,00
c/c Postale 1043861077
IBAN: IT8000760111500001043861077
Redazione: via Indipendenza 63
46028 Sermide e Felonica (MN)

Testi e foto sono di proprietà dell'editore Amici di Sermidiana.
E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulla tutela alla privacy
I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

Pro-muovere

ECCO, ANCHE QUEST'ANNO SIAMO ARRIVATI A DICEMBRE, IL GRIGIORE NOVEMBRINO LASCIA IL POSTO ALLE LUCI DENTRO E FUORI LE CASE, LE FESTE SI PRESENTANO ALLE NOSTRE VITE SENZA LASCIARE SCAMPO. AL DI LÀ DEI SOLITI DISCORSI CHE RIGUARDANO I SOLITI ARGOMENTI DEL SOLITO PERIODO DELL'ANNO: REGALI, CONSUMISMO, FAMIGLIA, PARENTI, IL SENSO DI COSTRIZIONE, LA GIOIA DEI BAMBINI, LE LUCI, LA CRISI... MI PREME FERMARE LA TUA ATTENZIONE, AFFEZIONATO LETTORE, SU UNA PAROLA CHE PER ME HA QUASI DEL MAGICO: VOLONTARIATO.

Molte delle occasioni per stare insieme in questo periodo saranno rese possibili da chi si spende per la propria famiglia, per i propri amici, per il proprio paese in maniera gratuita e ciononostante gratificante per gli altri e per sé.

In tempi come questi, in cui ogni secondo della nostra vita "costa" denaro, nostro o altrui, prendersi il lusso di non valere altro che passione ed entusiasmo è quasi strano. Così, chi si dedica di sua spontanea volontà all'altro, si sente dire di tutto: da "Beato te che hai tempo!" al "Chi te lo fa fare?", ai meno eleganti "il solito che vuole essere dappertutto!".

Chiunque faccia volontariato però lo sa, che al di là della fatica, ciò che spinge è il senso di libertà: libertà dai "negotia", cioè dai "dover fare" e i "dover essere" che da una certa età in poi attanagliano tutti, libertà di dedicarsi agli "otia", le passioni che arricchiscono la coscienza.

Il volontario si muove quindi in favore della sua comunità, micro e macro, in nome di un benessere che ricade anche su di lui, "pro - muove" appunto.

In questo periodo anche le associazioni attive sul territorio del Comune di Sermide e Felonica sono chiamate ad adeguare i loro statuti alla nuova normativa riguardante il cosiddetto Terzo Settore, che l'onnipotente web definisce "l'insieme di quegli enti che operano e si collocano in determinati settori, non riconducibili né al mercato né allo Stato". Rientrano in questo contesto la promozione sociale, la promozione del territorio, la promozione della cultura del benessere e della prevenzione al disagio, solo per citarne alcune. La promozione ma fuori mercato, però: quella che non fa guadagnare del denaro, quella che lo Stato, sempre di più ogni anno, non sostiene più perché, come ebbe a dire un giorno un infelice "con la cultura non si mangia". Le associazioni, insomma, fanno ciò in cui chi dovrebbe non investe, sostituendosi "gratuitamente" a chi sostiene di avere altre priorità, e lo fanno con la passione e l'entusiasmo di chi crede fermamente che anche la cultura sia cibo. Se non fosse così, anche le nostre associazioni non avrebbero intrapreso questo percorso di riorganizzazione che comporta burocrazia, denaro e qualche importante paletto in più. Da non trascurare poi, che la cultura del volontariato appartiene per lo più ad una generazione adulta, che guarda al futuro, in alcuni casi, in modo desolato. Le associazioni quindi migliorano la vita della comunità "qui e ora" e possono gettare le basi per quella futura. Ma vanno sostenute, in questo difficile compito, e non solo nella transizione normativa.

Le associazioni hanno bisogno di uno "spazio" per sorreggersi anche l'un l'altra, per condividere, per creare ponti e relazioni, per dialogare, per organizzare insieme, per accorgersi che la passione è la stessa, così come la progettualità e i valori. C'è bisogno che le associazioni si conoscano e "ri - conoscano" tra di loro, in una rete che non faccia solo capo all'Amministrazione comunale, comunque importante.

Da presidente di un'associazione vorrei sapere chi sono gli altri presidenti, vorrei potermi mettere in contatto con loro per progettare attività e partecipare ai loro progetti, se possibile. Vorrei riconoscermi in una comunità di volontari che, se unita, può fare più del tanto che già fa, non solo preoccuparmi di non fare più cose in uno stesso giorno, vorrei poterle "pro - muovere" insieme queste "più cose".

Lo strumento c'è, si chiama registro delle associazioni. Se c'è... batta un colpo!



sommario

primo piano

- 8 | ASILO NIDO LA NUVOVA
- 10 | DAL MUNICIPIO
- 12 | INTRAPRESA
- FERRAMENTA ROSSI**

sport

- 14 | CALCIO 2ª CATEGORIA
- 15 | KARATE

associazioni

- 16 | ARIA PULITA
- 17 | CONFRATERNITA TURTÈL SGUASARÒT
- 18 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE
- 19 | UNITÀ PASTORALE RIVIERA DEL PO

comuni

- 20 | FELONICA
- 22 | CASTELNOVO BARIANO
- 24 | CASTELMASSA
- 26 | BORGOCARBONARA

rubriche

- 4 | MISCELLANEA
- 29 | DALLA BIBLIOTECA
- 30 | SCUOLA
- 32 | LAB 105
- 34 | QUEI AD LA MOJA
- 38 | LE INTERVISTE IMPOSSIBILI
- 40 | IL COLLEZIONISTA
- 42 | MODA
- 43 | POESIA
- 44 | TURISMO: SÌ VIAGGIARE
- 46 | AGRICOLTURA
- 47 | COQUINARIA
- 48 | VECCHIE STORIE SERMIDESI
- 50 | COME ERAVAMO
- 51 | RACCONTI
- 52 | AMARCORD
- 54 | SCRITTO DA VOI



Pranzo di classe 1956 del Liceo Scientifico a Sermide, Villa Schiavi, domenica 27 ottobre 2019



UN MECCANICO RAFFINATO

◆ Una vecchia fattoria riordinata e ammirata è la base operativa di Guido il "Meccanico raffinato"; con l'innata passione per la meccanica e l'arte di saper realizzare quel che manca.

Al lavoro di restauro di automezzi civili e militari, unisce la falegnameria: vive le sue giornate in allegria, dedicando la mattinata nel centro del paese con la combriccola a parlare di meccanica, tralasciando il blasonato e seguito "sport".

Ma è l'intero pomeriggio che lo vede coi suoi gioielli nel prediletto rifugio della meccanica pura, tra centinaia di chiavi e migliaia di viti, con torni, fresatrici e saldatrici, perfino una dentatrice che assolve ogni sua richiesta tecnica. Ha fatto furore il perfetto restauro d'un camion militare curato dai cerchioni ai sedili alle sigle, tutto appare come originale.

Tutto questo grazie alla infinita passione e competenza, il suo sapere merita un'investitura. Qui decantiamo vicende di gran valore e ci preme una menzione per Guido Negrini "IL MECCANICO RAFFINATO".

Franco Orsatti



UN RICORDO CHE DURA DA 60 ANNI

◆ A Caposotto, a distanza di 60 anni rimane ancora vivo il ricordo della nostra insegnante di scuola dell'infanzia, la Signorina (questo per noi era il suo nome) Gabriella Tasselli. Domenica 27 ottobre in suo ricordo è stata installata una targa ricordo all'interno dell'atrio della scuola dove ha svolto la sua preziosa attività di educatrice per più di 30 anni

consecutivi. Tale è stato il suo impegno e il suo amore rivolto ai suoi piccoli allievi che il suo ricordo è rimasto stampato nei nostri cuori. Alla cerimonia hanno partecipato numerosi ex bambini, alcuni di loro già pensionati, il sindaco di Sermide e Felonica, Mirco Bortesi, anch'esso ex allievo, la dott.ssa Caterina Borsatti che in qualità di vice commissario prefettizio all'epoca della nostra richiesta, ha permesso in tempi brevi, lo svolgimento delle pratiche burocratiche per ottenere il permesso di affissione nei locali di proprietà comunale. Un ringraziamento anche al rag. Moreno Bolognesi e al sig. Saya dello staff comunale per la loro preziosa collaborazione. Un grazie speciale al Circolo "La Cucaracha" di Caposotto che, con un favoloso menù ispanico a base di paella

& sangria, ha allietato il palato dei 50 ex allievi che si sono ritrovati a tavola al termine della cerimonia, trasformando così il momento in un inno alla gioia e alla vita come la Signorina Gabriella ci ha insegnato fin dalla tenera età. A te Signorina Gabriella, per tutto quello che ci hai donato.

Rino Antonioli



RIMPATRIATA CLASSE 1954

La classe dei nati nel '54 a Sermide, dopo aver festeggiato i 50 anni e poi i 60, ha pensato di non aspettare un'altra decina per incontrarsi ma solo un quinquennio. Così il 17 novembre un nutrito gruppo di "diversamente giovani" si è ritrovato presso l'Osteria La Cucaracha per un pranzo in compagnia con tanta allegria, bei ricordi e buoni propositi per il futuro. A suggello di questo piacevole incontro tutti i partecipanti hanno ricevuto un profumato ricordo abilmente confezionato dai ragazzi della Cooperativa Il Ponte. L'augurio, nel salutarci, è stato quello di poterci incontrare di nuovo molto presto magari fra.....2 o 3 anni non di più. Grazie a tutti per aver accettato l'invito.



2009-2019

10 ANNI DI THE PASSION ART

◆Vorrei ringraziare tutti coloro che mi hanno sopportato e supportato The passion art è nato dieci anni fa, sognando e ricercando tanti obiettivi di una gran passione. Oggi lo staff si è allargato ed abbiamo molti servizi dal bodyart e bodypiercing, make up e tattoo, elettrodermografia e pittura art. Un grande GRAZIE! Si prosegue per crescere e aver ulteriori sogni ed obiettivi.

Sabrina Zapparoli

No alla violenza contro le donne

◆Un elenco di violenze perpetrate nei confronti delle donne dall'inizio dell'anno ad oggi, una denuncia dell'abuso, del sopruso fisico, sessuale e psicologico, scandito con voce chiara e ferma, a cui è seguito il saluto di Jessica Notaro, salita alle cronache per la devastante violenza subita, è il modo scelto dal Gruppo di Lettura per introdurre la serata dedicata alla Giornata contro la violenza sulle donne. Da cinque anni la Biblioteca di Sermide in collaborazione con la Multisala Capitol, propone la visione di un film che tratta tale argomento. Proprio il cinema, tempio dello svago e dell'intrattenimento, affronta in molti modi e a tutte le latitudini il tema della violenza sulle donne. Protagonista del bel film "L'affido" leone d'argento al festival del cinema di Venezia come opera prima nel 2017, è l'ossessione che si trasforma in furia cieca, è la violenza psicologica nei confronti di un figlio, è la brutale irrazionalità verso la moglie. Ancora una volta il pubblico ha premiato l'iniziativa con la sua presenza.

Il Gruppo di Lettura



Scultura di Denis Raccanelli

IL POSTO DEI MAGI

◆Con l'intento di mantenere vive le nostre tradizioni, quest'anno il gruppo "Contrada dei Cappuccini Anspi" in collaborazione con l'Amministrazione comunale, organizza la rassegna dei presepi "Il posto dei Magi" giunta alla nona edizione.

La collaborazione e l'impegno dimostrato negli anni dai partecipanti, hanno contribuito all'espandersi della manifestazione a molti cittadini, ai negozi, alle scuole, alle associazioni.

Per partecipare è sufficiente disporre di un cortile o di uno spazio visibile dall'esterno nel quale allestire la Natività. I partecipanti al concorso dovranno inviare tramite email (center-copy@libero.it) una fotografia del proprio allestimento corredato da nome cognome indirizzo.

Verranno assegnati premi (opere dello scultore Denis Raccanelli) uno per l'allestimento esterno e uno per l'allestimento in vetrina o alla finestra.

Quest'anno vorremmo proporre una mostra di piccoli presepi all'interno della Chiesa dei Cappuccini, aperta alle opere di tutti coloro che volessero partecipare.

Il gruppo della Contrada ha inoltre organizzato diversi eventi: una cena "Aspettando il Natale", per domenica 1 dicembre alle ore 19,30 alla Casa del Giovane; domenica 8 dicembre alle ore 16,30 la presentazione del Presepe alla Chiesa dei Cappuccini, con il concerto della Corale San Michele di Villapoma; domenica 10 dicembre Chiarastella con canti natalizi del gruppo Cappuccini e scambio di auguri per le vie del paese; lunedì 6 gennaio alle ore 16,30, premiazione dei presepi nella sala consiliare del municipio.

Per informazioni:

3477696015 / 3497303840



Rodolfo Maretti, l'arte in Fiera

◆Sabato 9 Novembre scorso, nell'illuminata e suggestiva cornice del municipio di Castelmassa, il pittore felonichese Rodolfo Maretti ha aperto al pubblico la sua esposizione, alla presenza del sindaco Luigi Petrella e dell'assessore alla cultura Roberta Azzolini. La mostra era collocata tra le molte iniziative culturali che hanno fatto da cornice alla 201esima edizione della fiera massese di San Martino, che ancora riesce a riproporre il fascino delle antiche fiere contadine d'autunno: un metaforico, ma

anche concretissimo, luogo di incontro tra domanda ed offerta commerciale ed umana. Maretti anche stavolta ha unito la sua arte figurativa a quella poetica ed evocativa dell'amato fratello Gianfranco, alla cui intercessione presso i genitori, come lui stesso sempre racconta, deve l'aver condotto gli studi artistici presso l'Istituto d'arte.

Chiara Mora

Presentazione in Sala Consiliare a Sermide del libro "ALLA SCOPERTA DEL CONTE ALESSANDRO MAGNAGUTI"

◆Il piovoso pomeriggio di domenica 24 novembre ha trovato una ragione grazie ad un ospite illustre: il Conte Alessandro Magnaguti, restituito al ricordo da Damiano Cappellari, studioso, saggista, numismatico, che ha dedicato due anni e tanta passione alla vita dell'aristocratico mantovano, che a Sermide ha avuto dimora fino alla fine dei suoi giorni nell'agosto del 1966. Dopo i saluti del sindaco Mirco Bortesi, la presidente dell'Università Aperta Paola Longhini Fornasa ha presentato la manifestazione, organizzata insieme all'associazione Amici di Sermidiana. La presidente dell'associazione Chiara Mora è intervenuta per presentare l'autore del saggio. Cappellari si incuriosisce sulla figura di Magnaguti quando focalizza che, nonostante

sia noto a tutti i numismatici italiani per la quantità e la qualità delle monete in suo possesso, si racconta che addirittura re Vittorio Emanuele III ne fosse invidioso, la Rivista Italiana della numismatica del 1914, punto di riferimento per l'epoca, non ne fa menzione. Cappellari allora si mette sulle tracce di questo nummologo e scopre un intellettuale a tutto tondo: scrittore, poeta e saggista, che ha pagato anche con la reclusione la sua avversione al fascismo. I regimi si sa con la cultura non legano, "sapere è potere" sostenne qualcuno, e non è da escludere che proprio il suo coraggio politico lo abbia relegato all'oblio, finché il Cappellari non l'ha fatto emergere, in tutta la sua grandezza, nel saggio "Alla scoperta del Conte Alessandro Magnagu-



DA SINISTRA: MIRCO BORTESI, CHIARA MORA, PAOLA LONGHINI FORNESA, DAMIANO CAPPELLARI

ti". Le suggestive letture di Carlo Alberto Ferrari hanno accompagnato la prolusione dell'autore del libro. Presenti, tra i numerosi e attenti ascoltatori, anche la nipote del conte, Maria Osanna Pignatti Morano Magnaguti e i nuovi proprietari del palazzo di Via Cavicchini. Con l'autore, era presente Giulio Gironi, titolare della Casa Editrice IL RIO.

Chiara Mora

CRONACA DI UNA SCIAGURA ANNUNCIATA

Papa Francesco dice che, in cooperativa, uno + uno uguale a tre.

Il Santo Padre si riferisce ad una cooperativa "vera", quella che rispetta i diritti dei lavoratori, che concede i giusti salari, quella che mette al primo posto il rispetto delle regole.

Noi lamentiamo da sempre, invece, i danni che fanno le cooperative "spurie", quelle che non rispettano i diritti dei lavoratori, i giusti salari e che mettono al primo posto il profitto di coloro che le amministrano.

Una cooperativa "spuria", una delle tante che imperversano in Italia, è arrivata in Provincia di Mantova e rappresenta "una sciagura" per la cooperazione "vera". Si chiama Cooperativa Gialla, ha sede in Provincia di Roma, a Guidonia Montecelio. Se n'è accorta CGIL ed anche CISL da come il clima è cambiato per gli appalti, per i lavoratori, per la qualità dei servizi. La sua presenza destabilizza il mercato dei servizi e la loro qualità, per non parlare della sicurezza dei bambini.

Per questo CGIL e CISL stanno intendendo azioni legali nei confronti di costoro i quali, come da copione, dopo l'aggiudicazione cambiano registro e le cose che fanno sono ben lontane da quelle che avevano scritto: la cooperativa "spuria", dopo essersi aggiudicata un appalto all'insegna di un prezzo più basso, mostra tutti i prevedibili limiti che nulla aggiungono a quanto finora visto nella lunga nostra storia. Già, purtroppo non è la prima volta che succede. Le cooperative spurie giocano sulla non preparazione in materia di appalti dei Committenti, in quanto allettano con prezzi inferiori la già precaria situazione finanziaria di tanti Comuni. Per non parlare di certi Funzionari i quali, per timore di ricorsi minacciati, pur vedendo i rischi connessi appaltando i servizi ad una cooperativa "spuria", preferiscono fare come gli struzzi che, in caso di pericolo, infilano la testa nella sabbia.

I segnali ci sono tutti: basta leggere quanto sta succedendo a Redondegno e negli altri Comuni del Mantovano. Meglio ancora andare su Internet per vedere quali e quante cause insistono

su questi avventurosi soggetti che imperversano nel nostro territorio.

Il Nido Comunale La Nuvola è l'ultimo fiore all'occhiello rimasto a Sermide dopo la chiusura dello zuccherificio, della Bonlat, delle Officine Spettoli.

Il merito di questo servizio è di avere 8 persone straordinarie che hanno saputo, negli anni, evolversi in positivo grazie all'amore per il loro lavoro, alla grande professionalità maturata sul campo, al loro impegno ed alla loro capacità di lavorare come squadra.

A questi valori va aggiunto che C.S.A. ha trasmesso loro il rispetto delle regole, l'applicazione del Contratto nazionale, il giusto salario, la forte considerazione del rispetto della persona.

Alcuni indicatori di qualità sono evidenti quando, due/tre volte l'anno le "nostre ragazze", mi piace chiamarle così, organizzano le feste per i bambini e le loro famiglie: grandissima partecipazione dei genitori, dei nonni, degli altri fratelli; spesso partecipano anche uomini e donne che sono stati bambini all'inizio della loro attività e che tornano al Nido perché conservano i ricordi di quel posto, delle maestre, della cuoca e delle ausiliarie.

Alcuni genitori, molto attenti e sensibili al loro patrimonio più grande che è il loro figlio, questa volta non intendono accettare in silenzio che la sciagura annunciata possa accadere, e si sono schierati dalla parte delle "nostre ragazze" ed hanno cominciato a chiamare a raccolta gli altri genitori che portano i loro figli al Nido, e quelli che li hanno portati gli anni precedenti.

Intendono sensibilizzare l'Amministrazione affinché azioni la giusta leva che allontanano il rischio di una aggiudicazione sciagurata.

In un precedente incontro un Amministratore ha dichiarato che 200 euro al mese in meno per "le nostre ragazze" non significano nulla se pensiamo al lavoro a casa, senza spese di trasferta... Non si tratta di questo, che è solo la premessa per dire che la Gialla non applica il contratto nazionale. La Gialla adegua il servizio alla presenza dei bambini che significa che se il numero di bambini



CLAUDIO CUOGHI, DIRETTORE CSA

presenti in quel momento è inferiore allo standard di personale, il personale in eccesso va mandato a casa; se alle 17 i bambini rimasti sono alla presenza di due educatrici una va mandata a casa, l'altra rimane da sola e, se questa deve cambiare un bambino, lascia incustoditi gli altri 7, con tutte le conseguenze che ne seguono.

Altro caso quello di una lavoratrice in astensione dal lavoro per maternità facoltativa che viene respinta qualora i bambini diminuiscano. Alla faccia dei diritti dei lavoratori, e delle donne che partoriscono.

La formazione permanente infonde in ogni operatore sia la sicurezza dell'agire quotidiano sia le competenze per lavorare in modo sempre più proficuo. Che significa garantire maggiore qualità del servizio ai Genitori. Non è la stessa cosa fare la formazione con Professionisti esperti in C.S.A., pagando le ore del personale e quelle del Formatore, o non farla.

È di questi giorni la trovata di un'altra cooperativa presente a Buscoldo, il Giardino dei Bimbi, che chiede ai loro Soci (prima erano nostri Soci) di rinunciare alla tredicesima e di accettare che la loro busta paga sia tassata del 6% ogni mese affinché si possa contribuire a mettere in equilibrio il loro bilancio.

La Dr.ssa Elena Giusti di FP CGIL, a proposito della Gialla parla di "sciagura". Io aggiungo, prima che sia troppo tardi "genitori che conoscete il valore del servizio la Nuvola di Sermide, fate sentire la vostra voce perché la nostra non diventi la Cronaca di una sciagura annunciata".

QUALCOSA È CAMBIATO

LA PREOCCUPAZIONE DELLE EDUCATRICI

Tanto è trascorso da quel 1997 quando, in territorio poco preparato ad una proposta educativa come il Nido, l'amministrazione comunale di allora affidò alla C.S.A. il difficile compito di promuovere una diversa cultura in materia di educazione infantile, valorizzando il ruolo dell'asilo Nido nella formazione dell'individuo. A questo scopo la Cooperativa decise di investire su un gruppo di ragazze per affrontare questa avventura. Il primo obiettivo di noi educatrici è stato quello di lavorare al meglio per farci conoscere, creare un ambiente accogliente e positivo, gettare le basi per conquistare la fiducia dei genitori e costruire con loro un'alleanza e un progetto condiviso. La cooperativa C.S.A. ci ha prese per mano e attraverso una continua formazione, il costante sostegno e le giuste gratificazioni, abbiamo fatto crescere quella che oggi è diventata una bellissima realtà del nostro territorio. Un lungo cammino di 23 anni durante il quale abbiamo incontrato diverse difficoltà ma anche tante, tante soddisfazioni, un



I FESTEGGIAMENTI DEI VENT'ANNI DEL NIDO LA NUVOLO

cammino che pensavamo potesse proseguire ancora a lungo ma, in questi mesi, qualcosa è cambiato: in seguito alla gara d'appalto avvenuta durante il periodo estivo, una cooperativa con caratteristiche molto diverse da quelle a cui siamo abituate si è aggiudicata la gestione della struttura in questione. La preoccupazione di noi educatrici è grande: ci troviamo di fronte ad un bivio, seguire un'avventura incerta sia dal punto di vista professionale che contrattuale o rimanere in

C.S.A. che per noi è sempre stata garanzia di sicurezza e qualità. Di fronte a questa scelta, la preoccupazione è anche per i nostri bambini e i loro genitori che dovranno inevitabilmente riambitarsi in un contesto per loro ora familiare e quotidiano e che vedranno cambiare sia dal punto di vista delle relazioni che degli spazi. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i genitori che hanno i loro figli al nido e quelli che li hanno portati negli anni precedenti e tutti i cittadini che ci sono

stati vicini e che si sono mobilitati per sostenerci e per tentare di sensibilizzare l'amministrazione comunale affinché tuteli le condizioni attuali del nido. Vogliamo esprimere un grazie di cuore a tutto il C.S.A., in particolare alla dott.ssa Alessia Sarzi, alla dott.ssa Elena Sora e al Dott. Claudio Cuoghi, per esserci sempre accanto, per farci sentire sempre il loro aiuto e perché sappiamo che con loro non saremo mai sole.

Tutto il personale dell'asilo nido "La Nuvola"



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

LA SVOLTA RINGRAZIA PER I “REGALI DELL'AMMINISTRAZIONE”

Quali regali l'Amministrazione Comunale ha riservato ai cittadini di Sermide e Felonica? Vi invitiamo a prenderne in esame alcuni con noi della Svolta, non dimenticando che l'operato della attuale Amministrazione è in continuità con quello della precedente.

PRIMO PACCHETTO “REGALO”: BENEFICI DELLA FUSIONE

Proponiamo la rilettura del comunicato pubblicato da Sermidiana in data 21 ottobre 2016 in vista della votazione per la fusione di Sermide e Felonica col titolo: **“Sermide + Felonica i motivi di una fusione”**.

BENEFICI ECONOMICI DELLA FUSIONE
Oltre all'oramai noto contributo annuo statale per i prossimi dieci anni di € 446.000, che potranno essere impiegati per eliminare definitivamente la Tasi per gli anni a venire e consentire il completamento dei progetti relativi alla sicurezza delle nostre strade e marciapiedi, gli ulteriori benefici economici derivanti da questa fusione in termini di minor spese sono quantificati in €. 161.000, per un importo complessivo annuo di oltre 600.000 €, quindi di oltre 6.000.000 €, nei prossimi 10 anni. Una cifra importante che, se gestita oculatamente, potrà davvero rappresentare un volano di sviluppo per il nostro territorio e di miglioramento della vita sociale della nostra comunità. Un obiettivo comune rimarrà comunque quello di ridurre progressivamente tutte le imposte comunali al livello più basso tra i due attuali Comuni: eliminare la Tasi già dall'anno prossimo per tutti, poi minor addizionale Irpef per i residenti di Felonica e minor Imu per quelli di Sermide.”
da Sermidiana del 21 ottobre 2016

Come cittadini ci interroghiamo sull'utilizzo della cifra importante di Euro 600.000 menzionata nel comunicato, che doveva rappresentare un volano di sviluppo

e sulla realizzazione dei **progetti relativi alla sicurezza (strade/ marciapiedi)** resi possibili grazie ai risparmi e ai contributi statali (anche se ridimensionati) previsti dalla operazione di fusione. Più volte abbiamo sollecitato l'unificazione al ribasso di **IMU e IRPEF** per Sermide e Felonica ma l'amministrazione ha rinviato al 2020 l'operazione, avvalendosi della facoltà prevista dalla normativa di intervenire non oltre il quinquennio di fusione. Ancora oggi attendiamo di vedere concretizzati i benefici prospettati e promessi.

SECONDO PACCHETTO “REGALO”: LAVORO

Le opportunità di lavoro nel nostro territorio sono purtroppo invariate da molto tempo... cosa dire ai nostri numerosi neolaureati e neodiplomati? Occorrono azioni nuove, anche coraggiose, al passo coi tempi che non siano i soliti provvedimenti già sperimentati e inefficaci in un contesto socio-economico depresso. Nei **D.U.P.** (documenti di programmazione) più recenti, redatti dalle ultime Amministrazioni, si leggono queste affermazioni: **“La crescita della nostra comunità passa dalla crescita dei giovani “oppure”...prioritario è concentrarsi su progetti e iniziative a favore dei giovani, agevolando le start-up in particolare quelle relative ai settori innovativi.”**

In campagna elettorale “La Svolta” ha ospitato giovani che stanno sperimentando nuove metodologie lavorative. Nello specifico R 84 Multifactory attiva a Mantova, “Associazione finalizzata alla promozione ed allo sviluppo di attività di impresa e di produzioni territoriali locali offrendo una serie di servizi”. Altra realtà mantovana Hub Santagnese 10 che si definisce “luogo dove mettere in moto le idee in uno spazio Comunale con la collaborazione dell'Assessorato alle Politiche giovanili”. In presenza di spazi disponibili (vedasi ad esempio ex

Incubatore) ci chiediamo se la nostra Amministrazione abbia preso in esame la possibilità di offrire opportunità simili ai giovani locali che intendano mettersi in gioco rimanendo nella nostra comunità. E che dire del settore agricolo? Sempre un D.U.P. recente recita: “la struttura economica (della zona) è sostenuta prevalentemente dal settore agricolo”. Quali azioni sono state intraprese in tal senso? Qui si aprirebbe un lungo capitolo di buoni propositi in suo sostegno rimasti sulla carta, vedasi la ormai famosa e più volte citata questione della Fondazione Tranquilla Negrini. Per quanto attiene il commercio, la situazione è sotto gli occhi di tutti.

TERZO PACCHETTO “REGALO”: VIDEOSORVEGLIANZA NEL CENTRO DI RACCOLTA E DECORO URBANO

Ogni azione intrapresa con finalità migliorative non può che trovare “La Svolta” consenziente. Ben vengano perciò le telecamere posizionate da Mantova Ambiente nel Centro raccolta. Resta l'incognita di chi visionerà il materiale e sanzionerà gli inadempienti. Ma torniamo rapidamente sul tema a noi tristemente caro del decoro urbano, che non riguarda solo il centro di raccolta ma l'intero territorio. Ad oggi restano purtroppo scoperte le aree di intervento attraverso le quali è possibile provvedere al “decoro” (ne abbiamo già parlato in un nostro precedente articolo) Continue situazioni di degrado spesso segnalate anche sui social media evidenziano il disagio grave disagio dei cittadini.

QUARTO PACCHETTO “REGALO PROMESSO”: RECUPERO AREA EX OSPEDALE

Risale ad ottobre l'ultima interpellanza della Svolta relativa a questo tema decennale. Senza scendere in dettagli tecnico- finanziari ci soffermiamo su questa dichiarazione della

dal municipio

✦ dalla **minoranza La Svolta**

maggioranza, anticipata anche in un precedente articolo su questo giornale: *"... dopo tre incontri di approfondimento si è arrivati a definire nel dettaglio un percorso per sottoscrivere nei prossimi mesi un Accordo di Programma che preveda l'acquisizione ad un prezzo contenuto; la demolizione (parziale o totale)..."*

L'uso di questi termini ci prospetta una soluzione non imminente, con tempi e modalità di intervento ancora da definirsi; ci auguriamo che così non sia. Segnaliamo inoltre la mancanza di indicazioni circa il recupero dell'immobile ex Enel, confinante con l'area in oggetto, di proprietà del Comune. Abbiamo aperto diversi pacchi ed al momento, un po' tristi e demotivati, ci fermiamo qui. Le cose da fare sulla carta sono molte, ma soprattutto lo sono da troppo tempo e a prescindere dalle posizioni politiche. L'augurio che "La Svolta" formula a tutta la nostra comunità è che si possa finalmente interrompere una china che sembra inarrestabile con interventi concreti non più dilazionabili nel tempo, ma competenti e anche coraggiosi. Che l'anno nuovo sia veramente portatore di "regali" attesi da tempo e magari, anche di regali "nuovi".

EDUCAZIONE AMBIENTALE



Giovedì 21 Novembre c'è stata la distribuzione delle borracce in alluminio agli alunni delle scuole del Comune di Sermide e Felonica da parte del presidente di Tea. L'amministrazione Comunale ci tiene a ringraziare per la collaborazione non solo TEA, ma anche la Dirigente scolastica e tutti i docenti di scuola primaria e secondaria di primo grado per il lavoro svolto con i ragazzi, nelle attività di produzione di oggetti con materiali vari, che, in alternativa, sarebbero finiti tra i rifiuti. Un ringraziamento particolare va a Casa del Giovane per l'ospitalità e la collaborazione, all'associazione Aria Pulita, che ha contribuito a rafforzare, con idonei laboratori, l'opera di educazione ambientale degli insegnanti. Tutto ciò è avvenuto all'interno della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti 2019, alla quale ha aderito il nostro Comune.

Amministrazione comunale di Sermide e Felonica

Fondazione Salute Vita **RSA APERTA**



Fondazione
SaluteVita
Servizi alla persona. Onlus

RSA APERTA



A **sostegno delle famiglie** che vivono **particolari situazioni di fragilità** per la presenza di persone affette da demenza certificata o di età superiore a 75 anni in condizioni di non autosufficienza.

Prestazioni gratuite per chi possiede i requisiti

◆ A sostegno delle famiglie che vivono particolari situazioni di fragilità per la presenza di persone affette da demenza certificata, o di età pari o superiore a 75 anni in condizioni di non autosufficienza, la Fondazione fornisce interventi di natura sociosanitaria, con l'obiettivo di favorire la permanenza a domicilio e valorizzare il ruolo che la famiglia svolge nella cura e nell'accudimento dei propri componenti.

In particolare vengono effettuate attività di:

- **stimolazione cognitiva**
- **addestramento alla famiglia/utente al mantenimento delle capacità motorie e all'utilizzo di ausili**
- **supporto al familiare nell'espletamento delle pratiche assistenziali**

Il servizio può essere offerto sia all'interno delle Residenze Sanitarie Assistenziali Casa Solaris e Casa Canossa che al domicilio.

Le prestazioni sono gratuite per coloro che possiedono i requisiti di accesso alla Misura RSA Aperta promossa da Regione Lombardia. Per informazioni e per la presentazione della domanda di accesso, gli interessati possono rivolgersi, oltre che al proprio medico curante, direttamente alla **segreteria della Fondazione oppure telefonando al numero 340/4225039**

FERRAMENTA ROSSI

DOPO OTTANT'ANNI DI ATTIVITÀ CHIUDE L'AZIENDA DI PIAZZA GARIBALDI
INTERVISTA A GABRIELE ROSSI

Quando è iniziata la storia di Rossi Ferramenta?

L'attività è iniziata nel 1942 con mio papà Lino e, in quel momento, si vendeva in prevalenza materiale per l'agricoltura e per i caseifici, come secchi e bidoni per il latte e gesso in polvere per disinfettare stalle e caseifici (da ordini scritti a macchina risalenti al 1942 si chiedeva "una vagonata di gesso").

Come si è sviluppata l'azienda negli anni?

Nel 1949 è stato assunto Emo Menghini come collaboratore. Alla morte di mio papà, nel 1959, ha iniziato a lavorare con Emo mia mamma perché io, ancora giovane, dovevo andare a scuola. Nel 1966 ho iniziato a lavorare anch'io nel negozio e, poiché in quegli anni le attività a Sermide erano molto fiorenti, la clientela era numerosa e si lavorava molto. Nel 1968 è stato assunto Ato che, affiancato ad Emo, ha imparato a conoscere gli articoli e a svolgere il suo lavoro con molto impegno e serietà e tutt'ora collabora con me. Durante gli anni '60, gli articoli si sono modificati e, pur mantenendo materiali per i caseifici, sono state introdotte stufe a legna, a gas ed elettrodomestici in genere. "Ricordo che arrivava direttamente dalla REX un camion di stufe a legna di vario tipo".

Nel corso degli anni Sermide è di certo cambiata, com'è cambiata Rossi Ferramenta?

Con l'avvento della centrale Enel abbiamo avuto notevoli cambiamenti nelle richieste di quantità di materiale e nei vari generi necessari a soddisfare le esigenze delle Ditte che lavoravano nei cantieri dell'Enel e, al tempo stesso, delle attività presenti in loco. Negli anni '80 abbiamo modificato la disposizione del negozio, predisponendo scaffalature che mettevano in mostra gli articoli per facilitare la scelta alla clientela. Con questa disposizione il



EMO MENGHINI - 1959

negozio si presentava molto funzionale facilitando la scelta degli articoli e da più persone ho ricevuto i complimenti per l'ordine che si notava entrando. Grazie ai suggerimenti dei vari fornitori ho cercato di tenermi sempre aggiornato sulle nuove proposte nei vari settori così da presentare alla clientela tutte le novità.

Solo per farci un'idea, quante referenze ci sono in una ferramenta?

Nella mia ferramenta penso di avere avuto circa 1500 prodotti che spaziano



GABRIELE ROSSI - 2019



Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina

AZIENDA AGRICOLA
**De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039



ATHOS MAGRI - 1984

negli ambiti più vari: dagli oggetti utili per la casa, a quelli per il giardinaggio, per l'imbottigliamento, agli attrezzi utilizzati da idraulici, muratori, agricoltori, fabbri, falegnami e artigiani in genere, oltre agli hobbisti. Il nostro lavoro spesso non si limita a vendere il materiale richiesto dal cliente, ma, a seconda delle situazione, si danno consigli riguardo al suo utilizzo.

C'è qualche aneddoto, curiosità, che volete raccontare?

Un episodio curioso può essere il seguente: un cliente chiede dei tubi di colore marrone di diametro 12, per uno scaldabagno. Ritorna e dice che servono molto più piccoli, così vengono cambiati con quelli di diametro 8, ma di nuovo ritorna cercandoli più grandi, cioè di diametro



ROSSI FERRAMENTA, VETRINA 1950

10. Ma non è finita ... perché ritorna per la quarta volta dicendo che i tubi servivano di colore bianco. Se vuoi fare il commerciante devi avere molta pazienza.

Cosa significa chiudere un'azienda storica?

Come mi stanno dicendo tanti clienti e tante persone mancherà in paese la Ferramenta come punto di riferimento per l'acquisto di tanti oggetti e per la risoluzione di tanti piccoli problemi quotidiani. Si è creata l'abitudine che entravano in negozio anche persone solamente per un saluto o per scambiare quattro chiacchiere in compagnia. Una cosa che mi mancherà più di tutte sarà il rapporto con i clienti e con gli amici a cui vanno i più sinceri ringraziamenti.





AUTODEMOLIZIONI DEMOLCAR

Fratelli Corradi PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

CAMPIONATO AVVINCENTE

BIANCOBLÙ SULLA SCENA DA PROTAGONISTI

Prosegue felice la corsa della squadra sermidese. Questo terzo pezzo di strada del girone di andata lo ha incominciato sconfiggendo in casa per 6-0 la Voltesi, penultima in classifica: a segno già nel primo tempo per quattro volte, nell'ordine, con Amarai su rigore, Moi, Lamkhanter e Vertuani andava a bersaglio altre due volte di nuovo con Lamkhanter ed infine con "El Cordobès" Mantovani. Quindi pareggiava l'altro incontro casalingo contro la Futura Dosolo per 0-0 e poi vinceva in trasferta sul Pomponesco per 2-1: passata in vantaggio nei primi minuti del primo tempo grazie al rigore trasformato da Mantovani, subiva sempre su rigore il pareggio ospite a metà della ripresa ma piazzava il colpo risolutore con Lamkhanter all'ultimo dei cinque minuti di recupero concessi dall'arbitro. Infine la compagine sermidese pareggiava per 2-2 in trasferta contro la Poggese, ultima in classifica: dopo avere subito il gol poggese negli ultimi minuti del primo tempo, pareggiava ad inizio ripresa con Mazziotti, raddoppiava poi con Vertuani ed incassava il definitivo pareggio ad un paio di minuti dal novantesimo. La classifica vede al comando il S.Egidio S.Pio X con 25 punti. Seguono Dinamo Gonzaga 21 - SERMIDE 20 - Borgovirgilio e Roverbellese - 19 New Castellucchio e Quistello 17 - Casteldariense 16 - Futura Dosolo 14 - Rapid United 13 - Voltesi 11 - La Cantera Rodigo e R.Marmirolo 10 -



Pomponesco e Union Team S.Giorgio 9 - Poggese 8

Non ci sono nuovi debutti in casa biancoblù, poiché mister "Django" Rampani ha continuato ad impiegare con profitto sempre gli stessi 17 atleti, che lo hanno ripagato della fiducia assicurando un costante rendimento tecnico\agonistico: il loro capocannoniere è Amarai con 6 reti; seguono Lamkhanter e Veruani 3 - Mantovani 2 - Mazziotti, Moi e Travaini con 1.

**IN PIEDI DA SIN. VILLANI, F.MASSARENTI, MAZZIOTTI, CARA, FIORI, TRAVAINI
IN GINOCCHIO DA SIN.: AMARAI, MATTEO BAROZZI, LAMKHANTER, MOI, MANTOVANI**

L'ultima parte del girone di andata sarà intensissima per il collettivo biancoblù, che dovrà affrontare in casa dapprima l' Union Team di S.Giorgio e poi, in notturna, il S.Egidio S.Pio X nella gara di recupero; a seguire giocherà in trasferta a Quistello, per concludere con il turno casalingo contro il Borgovirgilio.

BANZI LUCA EDILIZIA

www.ediliziabanzi.it

Nel settore edile non esistono cose più o meno importanti, esistono cose fatte bene o no.

BANZI LUCA EDILIZIA Srls | Sermede | Via Mameli 6/A | 0386 960655 | ediliziabanzi@gmail.com

LEZIONE DI KARATE

Gentili amiche, amici ed affezionati lettori di "Sermidiana Magazine". Domenica, 20 ottobre dopo la mia sveglia avvenuta per necessità, prima dell'alba (alle ore 05,00 è ancora molto buio), mi sono recato a Mantova e assieme alla collega e segretaria Regione Lombardia della nostra Federazione di Karate, sig. ra Manuela Moreschi, prelevato il M° Paolo Lusvardi, ci siamo trasferiti nell'hinterland milanese. Raduno, corso Aspiranti Istruttori, prima uscita per l'anno 2019-20. Dopo i convenevoli di rito, spiegazione programma, in generale, resoconti, conclusioni ecc... iniziamo, tutti, giovanissimi, giovani rampanti, agonisti e veterani, di cui lo scrivente. Il corso odierno lo tiene il M° Lusvardi per gli over 18 anni, tutti gli altri seguiranno la collega Nicoletta Soldani, segretaria ed aiutante del nostro Presidente nazionale Federale Dr. Tiziano Monti, entrambi milanesi della City. Il M° Lusvardi spiegandoci bene prima e dando per primo l' esempio, eseguendoli, ci fa capire che senza movimenti inutili, con piccoli ma precisi spostamenti che partono dai piedi, chiunque con un minimo di attenzione, può deviare e/o contrastare efficacemente, uscendone indenne, eventuali atti di origine aggressiva violenta. Niente segreti, niente uso della forza, niente spettacolarità, scenografie teatrali o acrobaticità. Nulla di tutto ciò. Da chi ha raggiunto l' uso della ragione e può definirsi autonomo, ragazzi e/ragazze, a chi ha problemi posturali, specialmente arti inferiori e nello specifico, caviglie e piedi o a



chi tanto forte fisicamente non è o, tanto esperto non è, queste tipologie di movimenti tecnici possono essere capiti, fatti propri anche in tempi molto brevi, ed eseguiti con sufficiente disinvoltura. Danni? Bō, devi mettere in conto che qualche segnetto bluastro e/o qualche ammaccatura all' inizio è il minimo prezzo che paghi per apprendere. Questo E' il Karate, bellezza, non la zumba o altro! Come un albero ben radicato in terra, sotto la spinta del vento, il nostro corpo, lavorando sulla pianta dei piedi, impara prima di tutto a capire bene, distanze e tempi, poi, potrà o deviare tutto quello che gli sta arrivando contro o abbattere pesantemente gli altrui arti, superiori e/o inferiori.

Non è necessario essere veloci, bisognerà adeguarsi all' altrui velocità, chi ti attaccherà (Tori), diventerà paonazzo dalla fatica, ma, non passerà! In verità avevo già assistito qualche anno fa ad una lezione simile ad uno dei molti stages del M° Miura, ma oggi, il M° Lusvardi, ha rinnovato a tutti noi la memoria, devo dire che il tutto ha dell'incredibile, ma, è tutto vero e fattibile.

Siamo passati poi alla difesa sia in coppia come a gruppi di tre, da calci frontali, con tecniche "sporche" da strada, usando soprattutto le nostre gambe e poco le mani. Qui è stato oltre che utilissimo ma anche molto faticoso, la mia non più verde età me lo ha ricordato. Poi, per tutti Kata, la figura di base del primo dello stile Shotokan, l' EIAN - SHODAN.

Cosa significa il termine EIAN? Vuol dire "e non, stai sereno, che è altra cosa... Degli HEIAN, lo stile e scuola Shotokan-Ryu, del Grande (o) Sen - Sei Funakoshi, ne contempla cinque, con il termine profondo di pace, stà a significare che, quando tu spadroneggi, in queste figure, hai già tutto l' occorrente, per saperti difendere e/o poter contrastare chiunque. Bello, no?

Puoi stare al sicuro, sia da pessimi occasionali incontri come da altre non augurabili situazioni.

Bene, care amiche, amici e bravi genitori, per oggi, questo è tutto. Alla prossima. OSS!!!

Colgo l'occasione, a nome di tutta la A.S.D. Sermide - Karate, di porgere a tutti Sermidesi ed ospiti di Sermide, i migliori auguri per le prossime Festività. Buon Natale e Buon Anno.

TENDA-FLEX

Tel. 0386.62355

www.tendaflex.it
info@tendaflex.it

**PORTE A SOFFIETTO - AVVOLGIBILI - SERRAMENTI IN P.V.C.
ZANZARIERE - TENDE ALLA VENEZIANA - TENDE DA SOLE**

RIDUCO RIUSO RICICLO

A SCUOLA CON ARIA PULITA. PARLIAMO CON I PROTAGONISTI



BAMBINI CON I LAVORI DI RICICLO RIFIUTI

Al Comprensivo di Sermide a metà novembre si sono incontrati il progetto finanziato da Aria Pulita per la scuola primaria e la Settimana europea per la riduzione dei rifiuti. Grande attesa tra i bambini e le maestre delle classi 3-4-5 A e B che spesso hanno incluso nei loro programmi percorsi sull'ecologia e sulla salute dell'ambiente e tra la dirigenza scolastica che ha inserito il progetto di Aria Pulita tra le iniziative della Settimana europea per la riduzione dei rifiuti. Sermidiana ne parla con i protagonisti.

Com'è nata in Aria Pulita l'idea di collaborare con la scuola elementare finanziando il progetto Riduci Riusa Ricicla?

Il Comitato A.P. dal 2006, data di nascita, ha sempre fatto informazione ecologica e educazione ambientale soprattutto per un pubblico adulto. In un direttivo di primavera, anche sotto la spinta giovanile del Friday For Future, abbiamo condiviso l'idea di rivolgerci alla scuola perché i bambini/e di oggi saranno i cittadini di domani e vorremmo condividere con le insegnanti quelle nicchie dei piani di formazione aperte ai temi

dell'economia circolare, della biodiversità con uscite sul territorio e con laboratori che aiutino gli allievi a prendere coscienza dei comportamenti che hanno una ricaduta sulla salute dell'ambiente e sulla nostra.

Come vi siete mossi nella gestione del progetto?

Abbiamo selezionato un soggetto esperto di didattica ambientale e la cooperativa La Lumaca di Modena ha prevalso. Subito all'opera ha condiviso con le maestre alcune proposte tra cui prevale una fiaba sul riciclo con un modulo di due ore per classe: un'ora di narrazione interattiva con i bimbi e un'ora di laboratorio creativo con rifiuti da trasformare. Per il finanziamento A. P. si avvale del suo piccolo bilancio di tessere-soci e del cinque per mille ottenuto dall'adesione alla riforma governativa del Terzo settore.

La cooperativa La Lumaca che strategia educativa usa e con quali obiettivi?

Nelle classi di Sermide abbiamo usato la narrazione delle avventure del mago Melnettus che con varie magie impara come i rifiuti quotidiani possono rivivere con la raccolta differenziata e il riciclo. L'obiettivo è fare in modo che i bimbi con l'ascolto partecipato, il gioco, il laboratorio imparino a riconoscere i materiali, collocarli correttamente e trasformarli in oggetti nuovi con la fantasia, con la tecnica manuale e il lavoro di gruppo.

Le maestre coinvolte come hanno vissuto e valutato il progetto?

In modo molto partecipato per i richiami e i collegamenti con quella parte di attività didattica sui temi ambientali che hanno scelto di inserire nei loro piani annuali di lavoro. La riserva è sui tempi di programmazione troppo ravvicinati che hanno lasciato sospese alcune potenzialità e limitato l'esperimento di un vero lavoro di gruppo tra tutte le parti. Il modulo sperimentato di due ore richiede più tempo esecutivo e più lavoro a monte per educare i bimbi a comportamenti sostenibili anche nella fase creativa del riciclo dei rifiuti. Rilievi questi che torneranno utili nei possibili progetti futuri.

Le bimbe e i bimbi come hanno vissuto il progetto e cosa hanno detto?

Entusiasti, hanno detto "Utile" "Riciclare è meglio che buttare" "Coinvolgente e divertente" "Da un piccolo gesto può nascere la salvezza del mondo" "Cosa posso fare da solo se gli altri non lo fanno?" "Non ci credo, la mia maglietta di pile è fatta con plastica riciclata!!!" "Interessante e stimolante" "L'aria non è pulita per le ciminiere e le auto" "Il mago Melnettus ci aiuta a migliorare" "Vorrei andare in bici senza vedere i rifiuti abbandonati" "Anche i bimbi possono entrare in Aria Pulita?" "Pasticcio umidiccio, Lastica la plastica, Marta la carta sono i nomi che abbiamo dato alla differenziata a scuola"...

La dirigenza scolastica come si è posta di fronte al progetto di una associazione del territorio come Aria Pulita?

Aperta a forme di collaborazione nell'obiettivo comune di formare i cittadini di domani. Importante che i progetti pervengano nei tempi previsti per l'inclusione nel Piano di formazione triennale, approvato dal corpo docente, anche in orario extracurricolare, considerate le scadenze dei singoli programmi del processo didattico per classe. Positiva la valutazione complessiva sul progetto attuato. I lavori sul riciclo dei bimbi/e saranno esposti al pubblico giovedì 21 novembre in occasione della distribuzione delle borracce a tutti gli allievi delle primarie da parte del presidente di TEA acque.



APPUNTAMENTI COL TURTEL SQUASARÒT



I PARTECIPANTI AL CONVEGNO
I SAPORI DELLA NEBBIA

Continua l'attività della "Confraternita Turtèl Sguasaròt" di promozione del territorio attraverso la divulgazione e la conoscenza di questo piatto della nostra tradizione. Sabato 26 ottobre si è tenuto a Mantova alla Casa del Mantegna il convegno enogastronomico "I sapori della nebbia" promotori l'Accademia dei Nebbiofili in collaborazione con l'Associazione Mantova Creativa; a rappresentare i piatti che vengono preparati con materie tipiche del periodo autunno-inverno della tradizione mantovana e non solo, sono stati chiamati i Turtèl sguasaròt insieme alla Torta di Sant'Antonio di Quistello, al Tortèl dols di Colorno (Pr), al Sugul dell'Associazione Bondeno di Gonzaga, al Lambrusco 80 vendemmie e il vin cotto de.co della Cantina sociale di Quistello, ai Turtèl scapà di Roncoferraro. Insieme sono stati proposti altri prodotti dell'innovazione come i gelati della nebbia della gelateria Chantilly di Moglia (Mn). La Confraternita come rappresentante

dei "produttori di gusto" ha sviluppato il tema "Turtèl sguasaròt tra castagne e vino cotto". Era presente Paola Greggi vincitrice dell'undicesimo concorso con i suoi sguasaròt molto apprezzati nella degustazione a conclusione dell'evento. Hanno aperto il convegno i relatori: Cornelio Marini dell'Accademia degli Scalchi, il prof. Giancarlo Malacarne, giornalista e storico del cibo, il prof. Costantino Cipolla docente UNIBO, autore del saggio "L'Alta Cucina Popolare". Ideatore del convegno il giornalista scrittore Carlo Mantovani. A breve uscirà la guida "Le radici del gusto" itinerari dendro-gastronomici tra i grandi alberghi e grandissimi piatti per la provincia di Mantova, dove il turtèl sguasaròt troverà posto insieme agli alberi secolari del nostro paese; il 15 settembre al parco Bertone di Goito è stata fatta la presentazione della guida e la Confraternita e il turtèl erano presenti come protagonisti di un itinerario del basso mantovano. Venerdì 8 e sabato 9 novembre la Confraternita è stata presente alla

prima edizione del MAGNA ZUCCA di Magnacavallo, festa della zucca al Centro polivalente Pertini, che ha avuto il tutto esaurito. Il turtèl sguasaròt era presente nella lista dei dolci ed ha ampiamente incontrato il gusto del pubblico. Venerdì 15 novembre il ristorante "La Taverna degli Artisti" di Revere ha organizzato la collaborazione con la confraternita una serata a tema: "Territorio in Tavola". Nel menù le materie prime del turtèl sguasaròt erano presenti nel tris di primi, nel bis di secondi ed ovviamente è stato il principe del dessert. Con questo incontro la Confraternita prosegue l'itinerario nei ristoranti di serate a tema il "territorio in tavola", già iniziato alla Cucaracha il 23 marzo per valorizzare i prodotti del nostro territorio. Il prossimo appuntamento sarà la dodicesima edizione del concorso del turtèl sguasaròt.

Onoranze Funebri
CONCORDIA s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • In servizio 24 ore su 24

Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)

LEZIONI, PRESENTAZIONI, MOSTRE

Sabato 30 novembre

Saletta Civica via Roma- ore 16.30

"Storie di Natura e... busulàn"

Miti, leggende, libri, poesie di alberi, bosco e... degustazione finale.

A cura di GIULIO BENATTI, con la collaborazione del Gruppo di Lettura di Sermide e Università Aperta Sermide.

Uno sguardo sulla natura e sui suoi protagonisti.

Lunedì 2 dicembre ore 15.00

Centro Socio Ricreativo

GABRIELE NATALI CONFORTINI

"Italiano sempre più italinglese: un'evoluzione naturale"

E' una sensazione o la nostra bella lingua italiana sta scomparendo? Qualche anno fa andavano per la maggiore i francesismi, oggi è un pullulare di parole inglesi.

Giovedì 5 dicembre ore 15.00

Centro Socio Ricreativo

GIANNI MOTTA

"Maria Teresa d'Austria" prima parte

Si aprono le porte delle residenze imperiali austriache per incontrare un personaggio di grande levatura storica quale Maria Teresa d'Asburgo che a soli 23 anni ereditò la corona d'Austria, fatto

assolutamente inedito e per molti inaccettabile e scandaloso.



**Domenica 8 dicembre
Villa Castellani ore 15.00**

Massimo Angelini

**presenta "LE BAMBINE" Storie di
sguardi sottovoce di ZENA RONCADA**

Sono storie piccole e immense, quelle raccontate da Zena Roncada, sullo sfondo ad acquerello di tempi e luoghi di un passato vicino. Storie che svelano il mondo attraverso uno sguardo ora intinto nella magia, ora nella consapevole realtà.

Martedì 10 dicembre S. Benedetto Po

Visita alla mostra in collaborazione

col Gruppo Archeologico Sermide

"Il Cinquecento a Polirone.

Da Correggio a Giulio Romano"

Guida d'eccezione Paolo Ceriani.

La basilica giuliesca, capolavoro religioso del grande artista, e il Refettorio monastico, compongono la mostra di S. Benedetto. La renovatio promossa da Giulio Romano all'interno degli spazi dell'edificio sacro si colloca all'interno di un più ampio fermento innovatore che, nel corso del secolo, vide l'intervento di Correggio, dello scultore Antonio Begarelli, di Fermo Ghisoni e di altri artefici che diedero al complesso una veste moderna. Il Refettorio accoglie le opere più significative, come la grande tela del cenacolo attribuito al Correggio. Partenza ore 14.00, presso il centro socio ricreativo. La mostra è aperta a tutti.

Giovedì 12 dicembre ore 15.00

Centro Socio Ricreativo

Don TONINO FRIGO

**"Cosa dobbiamo chiedere
a Santa Lucia?"**

Le problematiche e le attese dei nostri giorni.

Lunedì 16 dicembre ore 15.00

Centro Socio Ricreativo

MARIA RITA BRUSCHI

"I portatori di fuoco, fra miti e racconti: La Strada" di Cormac McCarthy

Uno dei più grandi autori della narrativa americana contemporanea, un romanzo straordinario, la storia di un padre e un figlio.

Giovedì 19 dicembre ore 15.00

Centro Socio Ricreativo

GIORGIO PICCININI

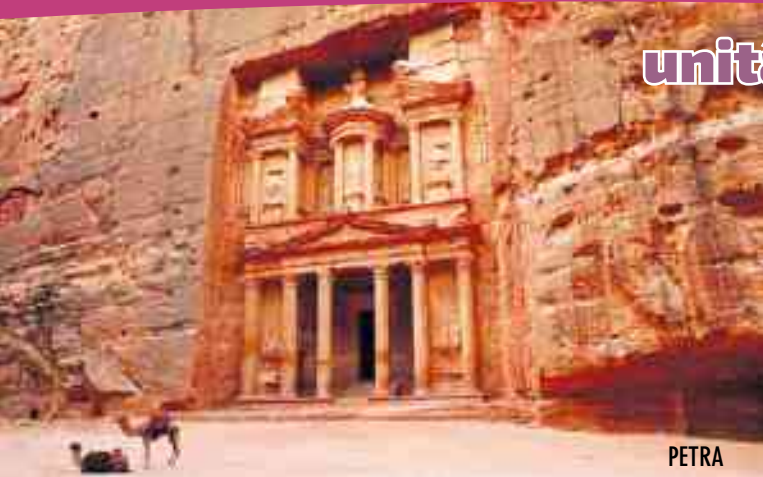
"Luna e Musica"

La musica è da sempre stata ispirata dalla luna. Dall'opera alla musica contemporanea.

Coi nostri più cari auguri di un sereno Natale e di un Buon Anno nuovo.



Il 4 dicembre alle ore 21 presso il cinema Capitol multisala di Sermide si terrà lo spettacolo dei pupi antimafia sulla vita di Padre Pino Puglisi: "Un prete contro la mafia", a cura del maestro Angelo Sicilia. L'evento, organizzato dalla Pro Loco e dalla Biblioteca comunale di Sermide, è volto a sensibilizzare sul tema delle mafie. L'ingresso è gratuito.



PETRA

GIORDANIA. BELLEZZA DI PIETRA. UN VIAGGIO DELL'UNITÀ PASTORALE TRA BIBBIA, ARTE, NATURA E SOCIETÀ

Come documenta la Bibbia, l'area della Terra Santa sulla riva orientale del fiume Giordano, nelle terre della Giordania, è segnata dalla ricca eredità spirituale del popolo eletto. Abramo, Giobbe, Mosé, Rut, Elia, Giovanni il Battista, Gesù Cristo, Paolo e altre figure guida della Bibbia vissero i momenti centrali della loro missione sullo sfondo di questo antico paesaggio, oggi segnato dai confini del Regno Ashemita di Giordania. Così anche noi abbiamo scelto questa terra per una nuova tappa dei percorsi biblico culturali proposti dalla nostra unità pastorale.

Come è scritto infatti nei racconti relativi ad Abramo, Giobbe e Mosé, Dio si manifestò per la prima volta agli esseri umani nell'area della Giordania meridionale. Successivamente, questa terra testimoniò le missioni di numerosi profeti, la nascita della Prima Alleanza con Mosé e gli Israeliti, e l'inizio della fede cristiana attraverso la Seconda Alleanza, annunciata da Giovanni il Battista, che proprio in questa terra avrebbe battezzato Gesù, e raccontata poi nei libri dei Vangeli. Su questo affascinante sfondo storico si inseriranno poi alcune "pietre preziose" del regno Hashemita, come l'elegante e raffinata Gerasa, ma ancora di più la misteriosa Petra, la città scavata nella roccia e incastonata in uno dei deserti più suggestivi del mondo. Per vivere ancor di più l'esperienza del deserto si è scelto di trascorrervi anche una notte intera, proprio in quel deserto rosso, lo Wadi Rum, luogo di incomparabile bellezza e mistica attrazione. Il viaggio quindi intende approfondire la propria conoscenza biblica sui luoghi sorgivi degli eventi raccontati, riscoprire la bellezza dell'arte antica mediorientale ed immergersi in un ambiente naturale tra i più belli al mondo. Insieme a tutti questi elementi, è previsto anche qualche incontro con chi, proprio in terra Giordana, vive l'esperienza della convivenza tra religioni differenti e dell'accoglienza dei profughi che in Giordania sono raccolti in giganteschi campi e stanno raggiungendo il milione di persone. Il viaggio si effettuerà dal 21 al 29 aprile del prossimo anno. Per maggiori informazioni rivolgersi in segreteria parrocchiale a Sermide.

Anna Elena Zibordi

GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO TRE COMUNITÀ IN FESTA

Chiesa di Bonizzo di Borgocarbonara gremita in ogni ordine di posti, una quarantina di trattori "arrampicati" sugli angusti spazi antistanti il piazzale. 130 partecipanti al pranzo benefico finale presso il Circolo ricreativo bonizzese. Sono questi i numeri che hanno decretato l'ottimo successo della terza edizione della Giornata del Ringraziamento, avallato dalla sentita e solidale partecipazione delle tre comunità parrocchiali di Carbonara, Borgofranco e Bonizzo. Nella sua omelia il parroco don Andrea ha parlato del messaggio del vescovo ai sacerdoti in occasione della Giornata del ringraziamento per i frutti della terra, della presenza di Dio che rende fecondi tutti i lavori, per condividere con

familiari, bisognosi; ha preso lo spunto dal foglietto "Dalla terra e dal lavoro: pane per la vita" con il salmo 125, distribuito con la simbologia del pane all'uscita della chiesa, dopo la benedizione dei numerosi cesti dei frutti della terra davanti all'altare, destinati a famiglie povere. Dopo la benedizione dei trattori (qualcuno anche da altri paesi della zona) la bella giornata di festa si è conclusa con il pranzo benefico presso il Circolo ricreativo bonizzese che ha visto la presenza di ben 130 partecipanti, tra autorità comunali, agricoltori, dirigenti e altri che in questo periodo di difficoltà di vario genere di un settore di primaria importanza, hanno espresso solidarietà e vicinanza al mondo agricolo.

Ugo Buganza



IL PARROCO DON ANDREA BARBIERI BENEDICE I TRATTORI DAVANTI ALLA CHIESA



TEMPO DI NATALE E DI AUGURI A FELONICA

Venerdì 13 dicembre in serata presso il Centro Sportivo avrà corso la 27^a esima edizione dello scambio degli auguri natalizi proposta dalle Associazioni AVIS e AIDO di Felonica. Saranno invitate le Associazioni locali del volontariato, unitamente ai suoi soci, per la tradizionale cerimonia che iniziò nel lontano 1992 ancora col medesimo programma e che ogni anno riceve un alto gradimento degli invitati. E' prevista la presenza dell'amministrazione comunale, dei rappresentanti delle chiese e delle forze dell'ordine. Dopo le relazioni degli organizzatori seguiranno le brevi relazioni dei rappresentanti delle società del volontariato che a turno faranno gli auguri di Natale e felice anno 2020. A seguire la degustazione del buffet offerto da AVIS-AIDO, l'ennesima occasione per degustare il risotto alla mantovana a quant'altro.

IL VERDE PUBBLICO

In un giorno qualunque di novembre con piogge, venti e schiarite, nel corso di una passeggiata-relax mi trovo sul percorso del Parco Golenale di Felonica. Ammirando le bellissime piante, alcune spoglie, altre con meravigliose foglie dal colore giallo vivace ad altre già cadute, nell'osservare la silenziosa natura ho fatto un pensiero constatando l'ottima cura e manutenzione che viene dedicata dall'amministrazione comunale e mi son domandato: ma quante sono le piante in quest'area? Proseguendo nella conta degli alti fusti ho proseguito il cammino verso altre piantagioni e arbusti siti sul suolo felonichese di proprietà comunale ed ho raggiunto la bella cifra di 512 alberi con una sola alta siepe. Non si tratta di un censimento bensì

una fotografia dell'arboreo e la conta di un patrimonio che necessita di cura e manutenzione.

Nel dettaglio, l'unica siepe ben visibile è sita presso l'ex depuratore in via Valmezzana mentre le piante, oltre le 180 del parco golenale, sono situate nel parco scuola 47, piazza Municipio 41, scuola infanzia 7, Centro Sportivo 9, piazza Dante Quatrelle 10, viale della stazione 59, zona artigianale 1° maggio 57, cimitero Quatrelle 6, cimitero Felonica 6, strada vicinale in zona colombe 20 e via Cortesano 70. Il nostro paese è completamente circondato dal verde ed è positiva la situazione inquinante grazie alle immense distese di produzione in agricoltura con la presenza di numerose piante.

4 NOVEMBRE



Si è svolta domenica 3 novembre, la cerimonia in onore delle Forze Armate e dell'Unità dell'Italia. Sin dalle prime ore della mattinata si è provveduto alla sistemazione delle corone di fronte alla lapidi dei caduti della prima e seconda guerra mondiale presso palazzo Cavriani.

Dopo la cerimonia religiosa il corteo di cittadini si è diretto in piazza Municipio dove ha assistito all'alzabandiera del sindaco Mirco Bortesi, mentre il coro di Felonica diretto da Giuseppina Confortini intonava l'inno nazionale e l'inno di Felonica composto da Cavalieri e Maretti Tregiardini. Non è mancata una breve cerimonia presso le lapidi dei tre caduti al termine della seconda guerra mondiale, site sull'argine maestro del Po.

CALCIO PRIMA VITTORIA

Col primo hurrà colto dalla squadra di calcio del Felonica si è vissuto un meraviglioso momento di gioia calcistica. Ad inizio avventura in 3^a Categoria, dopo quattro anni di calcio Amatori, sapevamo che l'impresa sarebbe stata quasi proibitiva; tuttavia la volontà di riproporre quel tipo di calcio durato 24 anni con la cordata del presidente Lorenzo Banzi ha invogliato a riprovarci un gruppo di giovani con il coinvolgimento di vecchi dirigenti. L'impatto è stato molto sofferto nei confronti di agguerrite formazioni già ben collaudate. Tuttavia nonostante i disagi la A.S.D. Felonica non ha desistito né indietreggiato sopportando le lunghe trasferte, e impegnandosi fino alla prima meritata vittoria. Un segnale significativo in cui credere nel proseguo del campionato che ha visto avvicinarsi la posizione dell'allenatore. Dal promotore dell'iniziativa Andrea Bisighini che ha fortemente caldeggiato per ritornare



al campionato dilettanti al nuovo allenatore Massimo Sebastiani. Il "Biso" dopo vari tentativi di raddrizzare la rotta, con saggezza ha proposto di fare un passo indietro per

provare a stimolare ulteriormente la compagine. E' bene darne notizia, tutti i calciatori giocano da volontari al pari dei dirigenti.

*Domenica 8 Dicembre 2019
Mercatino di Natale
a Milano
Festa di S. Ambrogio
Oh Bej Oh Bej*

Programma

Partenza da Felonica ore 6,10
Partenza da Sermide (Eolo) ore 6,30
COSTO DEL VIAGGIO € 35,00 (comprensivo di vignetta pedana e parcheggio)
PRANZO LIBERO
Nel pomeriggio partenza per il ritorno ore 17,00
Prenotazione presso Danila 339.1508951 (con caparra di € 10,00)

UNA GIORNATA NATALIZIA A MILANO

Domenica 8 dicembre viaggio a Milano zona -Castello Sforzesco- per vivere una giornata tra luci, suoni, profumi ed eventi per gli appassionati dei mercatini natalizi. L'arcinoto mercatino "Oh Bej,oh Bej" avrà una grande proposta di attrazioni con bancarelle ricolme di presepi, palle decorative, addobbi dai connotati di atmosfera festosa imperniata principalmente coi colori natalizi, con i prelibati dolcetti e suoni d'atmosfera a rasserenare l'umore, proprio in occasione della imminente festa del Santo Natale.

Si profila un successo per la lodevole iniziativa che verrà riproponendosi di anno in anno con le visite di volta in volta di tanti mercatini natalizi.

Prenotazione dalla signora Danila al cellulare 3391508951 versando una caparra pari a 10,00 euro. Partenza da Felonica alle ore 6.20 e da Sermide (Eolo) ore 6.30.

INAUGURATO IL NUOVO STABILIMENTO MVM



Taglio del nastro inaugurale del nuovo stabilimento Mvm Srl sito in via Colombano vicino alla strada regionale 492 e finitimo all'area produttiva castelnovese. Presenti le maestranze, i titolari, i dirigenti, le autorità civili e religiose, cittadini. L'epilogo con un rinfresco. Il general manager Orlando Verzola ha riassunto i dati aziendali. "Mvm Srl è una delle nuove realtà del gruppo Wam, azienda italiana fondata e presieduta da Vainer Marchesini, avendo sede a Ponte Motta di Cavezzo (Modena). La Wamgroup è leader mondiale nello sviluppo e nella produzione di apparecchiature e componenti per impianti di movimentazione e trattamento di materiali alla rinfusa. Wamgroup è una realtà produttiva

di grande spessore che nel 2018 ha festeggiato i 50 anni di attività. Nel complesso il gruppo conta 20 consociate nel mondo di cui 7 in Italia, 60 aziende commerciali in 5 continenti, 202 brevetti dal 1978 ad oggi". Adesso qui a Castelnuovo Bariano ci sono una ventina di dipendenti che arriveranno ad oltre 40. Se il mercato tirerà, c'è spazio aziendale per il raddoppio. Il sindaco Massimo Biancardi si è dichiarato "orgoglioso di questo nuovo gioiello produttivo che andiamo ora ad inaugurare! Ciò nell'interesse del nostro Comune e del territorio, la terza realtà industriale dopo la massese Cargill e la bergantine Bormioli. Sono in carica dal 2009 ed è la prima volta dal 1945 ad oggi che si insedia qui una fabbrica così importante, questo per

una bella sinergia tra l'amministrazione che rappresento, i titolari di Wamgroup e il concittadino Orlando Verzola, avendo tutti noi superato agevolmente le incombenze burocratiche". Marcello Marchesini ha ringraziato per la loro presenza "il general manager Orlando Verzola, il sindaco Massimo Biancardi, il parroco don Graziano Giuriati, il capitano Andrea Pezzo comandante della compagnia Cc di Castelnuovo Bariano. Dopo quasi 3 anni di lavoro abbiamo finalmente terminato questo nuovo stabilimento, fortemente strategico all'interno di Wamgroup. Il processo di industrializzazione che abbiamo perseguito nel tempo, sia in termini organizzativi che in linee produttive, ci precludeva alcune importanti opportunità. Vista la lunga esperienza maturata da Orlando Verzola e dalle maestranze di sua conoscenza, abbiamo pensato di cogliere questa opportunità attraverso una realtà snella e flessibile. Allora è iniziata la definizione di tale progetto sino ad arrivare alla realizzazione di questo fabbricato moderno ed efficiente. A tal proposito colgo l'occasione per un sentito ringraziamento a Roberto Marchesini, mio cugino, che insieme ai suoi collaboratori, gli ingegneri Alberto Regattieri, Luca Scarduelli e Matteo Roversi, ne ha gestito la realizzazione. Sicuramente questo nuovo stabilimento sarà occasione di sviluppo per Wamgroup e per tutta la comunità locale".

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



NONNI A TAVOLA

In un teatro Indipendenza affollato ha avuto grande successo l'11a edizione di Nonni a tavola, pranzo festaiolo offerto dall'amministrazione comunale e dalla Pro Loco. Il sindaco Biancardi alle 12 ha "inaugurato" l'ascensore presso l'ingresso principale del municipio, trattasi dell'eliminazione delle barriere architettoniche in base ad una specifica legge statale. E' costato 70 mila euro, di cui 20 mila nostri, gli altri 50 mila concessi dal Ministero dell'interno.

Opera adatta agli anziani e ai diversamente abili progettata dall'ing. Francesca Bergamaschi, seguita dal nostro tecnico comunale geom. Paolo Cavaggion, mentre il collega Antonio Fabbri ha coordinato la sicurezza. In 4 mesi l'impresa Ghiotti ha ultimato i lavori". Ha tagliato il nastro alla presenza dell'assessore regionale Cristiano Corazzari il regista Italo Verzola, mentre don Graziano Giuriati ha benedetto l'evento. L'assessore regionale



MICHELE MENANI CAMPIONE NAZIONALE DI SPEEDWAY UNDER 21



IL SINDACO BIANCARDI CON L'ARTISTA NADIO LANZONI

Cristiano Corazzari si è complimentato per "questa intensa domenica! L'ascensore è una conquista civile per tutti e Nonni a tavola una location rara". L'ascensore è stato usato alla presenza di tutti e al primo piano l'artista Nadio Lanzoni ha illustrato la sua opera in legno fine effigiante il vecchio castello sito in località Canaletta. Il vice sindaco Francesco Masini in qualità di

assessore ai servizi sociali è l'organizzatore dell'ormai tradizionale manifestazione ha ringraziato i molti anziani intervenuti, "un doveroso omaggio civico ai nostri anziani e alla loro insostituibile azione nel quotidiano" l'assessore regionale Cristiano Corazzari ha premiato il 18enne castelnovese Michele Menani appena laureatosi campione nazionale di speedway under 21.

Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA

GIOVANNINI ITALO
di Giovanni Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it

**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA
di GIANCARLO
CAMPANA**

**PROGETTAZIONE GIARDINI
MANUTENZIONE DEL VERDE
PRODUZIONE PIANTE OFFICINALI**

Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28
Tel.0386-915129 cell.348 7226249

PALAZZO BENTIVOGLIO NEL TEMPO

MOSTRA STORICO FOTOGRAFICA DEL PALAZZO SIGNORILE

Ubicato in Piazza Libertà al civico 45, nella sua veste migliore, si presenta al visitatore una imponente dimora: Palazzo Bentivoglio. Testimonianze della sua esistenza si rintracciano nei documenti che la curatrice della ricerca storica, nonché responsabile della esposizione, Giovanna Sinigaglia Cazzola, ha reperito nell'Archivio storico della Famiglia Bentivoglio e nell'Archivio di Stato di Ferrara. Una datazione del 1609, e con maggior precisione il 27 febbraio, il Papa Paolo V autorizza la bonifica "delle valli e paludi" in questa area del ferrarese alla neocostituita società fra il marchese Enzo Bentivoglio ed il Conte Alessandro Nappi, avvalsi dall'ausilio del celeberrimo architetto Giovanni Battista Aleotti. L'importanza di questa grande opera è testimoniata dagli ingenti lavori di regimentazione delle acque, con applicazione di innovative soluzioni frutto delle nuove ricerche tecnologiche dell'epoca, ma alquanto dispendiose. I preventivi si sono rivelati poco realistici, le problematiche incontrate in corso d'opera non solo han prosciugato i terreni paludosi, ma anche le tasche dei nostri "intrepidi imprenditori", se così possiamo definirli. I debiti contratti con gli istituti bancari dell'epoca, i cosiddetti "Banchi" o "Monti" sono stati onorati mediante l'iscrizione di ipoteche sui beni immobili e terreni ubicati in Massa (odierna Castelmassa), Zelo e Stienta. Vengono costituite delle enfi-



IL SINDACO LUIGI PETRELLA INAUGURA LA MOSTRA
INSIEME A GIOVANNA SINIGAGLIA CAZZOLA

teusi, una specie di usufrutto, a favore dei "Montisti", gli azionisti finanziatori del Monte Bentivoglio. (Nel libro storico del catasto vi è un pregevole stampo dedicato ai Montisti Bentivoglio). Per nulla togliere alla curiosità del visitatore, la mostra storico fotografica lo accompagna, passo per passo, nella ricostruzione della propria memoria storica, testimoniata dal palazzo, dall'ubicazione sul territorio, (Piazza), il territorio stesso, le genti che lo hanno abitato e che lo abitano tutt'ora, una sorta di macchina del tempo a due passi da casa. Volutamente non sono stati usati mezzi tecnologici per non togliere il piacere della scoperta, nella lettura dei pannelli e della calligrafia degli stralci documen-

tali, nella possibilità di gustare, con calma, una piccola rassegna di cartoline d'epoca ed immaginare, vedendo un vassoietto con le storiche stoviglie del Bar Borsa, il visitatore che intento a sorseggiare una bevanda poteva deliziare palato e vista ammirando la splendida cornice della Piazza di Castelmassa. Giovanna ha completato il percorso documentale con un quadretto in cui la sua cordiale gentilezza e delicatezza traspare nel ringraziare coloro che sono stati preziosissimi nel supportare la sua idea: l'Amministrazione Comunale di Castelmassa ed in particolare l'assessore alla cultura Roberta Azzolini, Massimo Confortini per la digitalizzazione, Amina Bongiovanni per la storiografia. Documenti, fotografie ed oggetti gentilmente concessi da: Cecilia e Manlio Menzago, Simonetta e Anna Franchi che han dimorato nel palazzo, Foto Ottica Anderlini e Foto Ottica Sprocati, Giampietro Natali, Michele Cabria per la stampa. Uno speciale ringraziamento va alla famiglia Cazzola, di supporto a questo evento, e che ha riportato al suo antico splendore il signorile Palazzo Bentivoglio.



PALAZZO BENTIVOGLIO SI
AFFACCIA SU PIAZZA LIBERTÀ
A CASTELMASSA

SINERGIE

TRA IL LICEO MUNARI E IL CENTRO SAN MARTINO

A Castelmasse continuano le proficue attività ricreative del Centro Servizi RSA "San Martino". Il Centro Servizi, gestito dalla cooperativa San Paolo, com'è noto, è stata ottenuta dalla riconversione dell'ex stabilimento ospedaliero. Nodo della rete dei servizi territoriali dell'azienda ULSS 5 Polesana, è un importante punto per l'accoglienza per anziani non autosufficienti. Tra le ultime iniziative della struttura, in ordine di tempo, da segnalare l'ennesima collaborazione con il liceo Munari.

Il Centro Servizi aveva commissionato alla scuola una raffigurazione di paesaggio rurale primaverile su pannelli, che ora sono stati affissi nella sala attrezzi dedicata alla fisioterapia: «Prosegue così – spiega la fisioterapista Alida Bolognini – il connubio tra arte e riabilitazione. Gli scorsi anni gli alunni della scuola avevano realizzato, ad esempio, dei giochi di legno a fini riabilitativi, che continuano ad esserci molto utili». Oggi, invece, dopo un mese e mezzo di lavoro arriva il disegno per la parete. Molti degli ospiti hanno apprezzato fin da subito l'idea, arrivando anche a commuoversi perché l'immagine evoca in loro ricordi della propria vita: «Sarebbe bello – aggiunge l'operatrice sanitaria Elisa Furini – realizzare altri pannelli, in modo da avere tutte e quattro le stagioni su parete. Io, anche come ex studentessa del liceo Munari, non posso che essere orgogliosa del risultato, con la speranza che il liceo torni a rendere migliore il nostro territorio

anche dal punto di vista estetico, come succedeva vent'anni fa, "ai tempi d'oro" dell'allora Istituto d'Arte». Nello stesso Centro Servizi, è stato un successo poi, lo scorso 29 settembre, la festa di fine estate degli anziani. È stato valorizzato il recente spazio esterno con giardino. Presentato anche il nuovo consiglio d'amministrazione con Luigi Cestari presidente della Cooperativa e Michela Ghisellini direttrice del Centro Servizi. Grande affluenza di parenti degli ospiti e cittadini, che hanno dimostrato di apprezzare i cambiamenti alla struttura, benedetta dal parroco massese. Tale evento ha coinvolto tutti gli esercenti del Comune di Castelmasse, che hanno donato i loro prodotti, per la realizzazione di una lotteria a seguito della quale è stato acquistato materiale ludico ricreativo per gli Ospiti del Centro Servizi. Tale materiale ludico è utile allo stimolo alla sana competitività e alla socializzazione all'interno della Struttura.

MUSICA CHE PASSIONE!



Gianni Ribola è uno degli animatori musicali più attivi nel nostro territorio, in contesti canonici e ... non, nei quali riesce e unire in modo gratificante per sé e gli altri la sua passione e il volontariato

Da dove nasce la sua passione per la musica?

La mia passione nasce nel lontano 1954, avevo 8 anni. Seguendo il desiderio di papà mi diplomò nel 1960 in Fisarmonica presso la Scuola Farfisa di Castelbidardo con sede a Sermide, dal Maestro Franco Negrini. In seguito sono entrato a far parte di tre gruppi musicali di Castelnuovo Bariano e di Sermide: Delicado - Samuraj-Polaris.

Che cos'è per lei la musica?

Per me la musica è vita e cultura.

Oggi, come si esprime il suo essere musicista?

Lo esprimo come Volontario nelle varie RSA della zona: Sermide, Castelmasse, Poggio Rusco, Borgofranco, Ficarolo, Bondeno, Concordia sulla Secchia ...e con un Trio di Fisarmoniche: i Tre Armonici, per concerti a Rovigo. Inoltre sono attivo presso la Parrocchia di Sermide come chitarrista, accompagnando il Coro di Santa Croce e suono la tastiera a Felonica, durante le Messe festive e settimanali. Un impegno costante che mi gratifica moralmente.



TARTUFESTA RISORSA DEL TERRITORIO

Notevole successo del convegno che ha arricchito il programma della 22^a Tartufesta del Po di Carbonara, presenti numerose autorità ed esperti del settore. "Cambiamenti climatici, cimice asiatica e giovani, due minacce e una speranza per il futuro". Questi i temi trattati presso il Palatartufo carbonarese. Dopo l'introduzione del moderatore, giornalista Matteo Bernardelli, il sindaco di Borgocarbonara Lisetta Superbi ha parlato della Tartufesta come risorsa del territorio, fiore all'occhiello della Pro Loco e dei suoi volontari, nel contesto delle potenzialità che esprime il nuovo comune. Anna Golfrè Andreasi,

presidente Pro Loco carbonarese, si è detta molto soddisfatta delle presenze alla festa ed ha ricordato l'altro importante convegno al Palatartufo per la presentazione di "Mab Unesco Po Grande, una opportunità da cogliere". L'assessore con delega all'agricoltura di Borgocarbonara, Simone Grecchi, ha ringraziato vivamente la Pro Loco per la collaborazione e per aver ospitato un convegno di interesse generale, di grande attualità e con qualificati relatori. Antonella Brancadoro, direttore Ass. Naz. Città del Tartufo ha parlato dei 57 territori della sua associazione, dell'appassionato "esercito dei 200.000 tartufai italiani, dell'importante

fusione tra Borgofranco e Carbonara, uniti anche dal business tartufo. L'onorevole Annalisa Baroni componente della Commissione Agricoltura della Camera, "un settore che mi piace - ha detto-, anche perché Mantova è provincia agricola per eccellenza" ha portato un documento sulla lotta alla cimice asiatica. Pierpaolo Morselli, presidente Coldiretti Ostiglia, ha evidenziato le difficoltà per combattere questo insetto che devasta un settore importante come la ortofrutticoltura. Colpisce ben 170 tipi di piante, si sposta fino a 5 km. in 24 ore, si sviluppa in 50 giorni e in mancanza, sinora, di trattamenti chimici adeguati, viene contrastato con reti anti insetti finanziate dal Psr con contributo dell'80%. Giovanni Bellei, Delegato provinciale Giovani Imprese Mantova, ha evidenziato gli scopi di questo comitato di giovani che si incontrano per confrontarsi, visitare aziende, tenere contatti con Comuni, Provincia, Regione. Passando ai cambi climatici, Aldo Dal Prà, ricercatore di Reggio Emilia, ha evidenziato che anche il tartufo, ma solo quello nero, è coinvolto nei relativi danni alla produzione.



SINDACO E RELATORI DEL CONVEGNO

700 OSPITI PER 25° CIRCOLO BORGOFRANCHESE

Festa grande a Borgofranco sul Po per ricordare i 25 anni di attività del centro Polivalente e nel contempo la sua ininterrotta gestione da parte del locale Circolo ricreativo. Una festa snodatasi tra la cena del sabato sera e il successivo pranzo della domenica, con ben 700 ospiti nell'ampio stand di Piazza Malavasi, provenienti anche dal territorio. Con l'attuale presidente Enea Fioravanti, dirigenti, soci (attualmente 115) erano presenti Paolo Malavasi per il Comune e l'ex sindaco Leonardo Fioravanti che aveva inaugurato la struttura nel settembre del 1994. Era un prefabbricato avuto dal Comune di Maiano (Udine) che lo aveva utilizzato dopo il terremoto in Friuli e che una quindicina di encomiabili volontari, per risparmiare sui costi, sono andati a smontare, caricare su camion e poi rimontare, posizionandolo tra il campo sportivo e il Parco delle Rimembranze. Notevole, in questi 25 anni, l'attività del Circolo in ambito ricreativo, sociale e culturale per organizzare, in collaborazione con altri gruppi ed enti pubblici e privati, tornei di calcio, convegni, feste benefiche, tombole, Grest e altri eventi che hanno animato la vita del paese.



IL POLIVALENTE GESTITO DAL CIRCOLO

DISTRETTI DEL CIBO

UNA OPPORTUNITÀ DI CRESCITA E DI SVILUPPO DEL TERRITORIO

Nuove opportunità per le imprese emiliano romagnole di ricevere finanziamenti grazie al bando nazionale dedicato ai "progetti di distretto" del Ministero delle Politiche agricole di prossima emanazione.

Per parteciparvi è necessario appartenere a quelli che sono definiti: i Distretti del cibo, ossia nuovissime strutture aggregative nel territorio atte a promuovere i prodotti di qualità regionale e il loro sviluppo, garantire la sicurezza alimentare, la coesione e l'inclusione sociale, ridurre l'impatto ambientale e lo spreco di cibo. Tra gli obiettivi anche quello di salvaguardare il paesaggio rurale. Questi distretti sono caratterizzati: dall'essere strettamente legati al territorio; da una identità storica omogenea; da una produzione di beni e servizi particolarmente specifici che siano coerenti con le tradizioni.

Ma che cosa sono questi nuovi Distretti? Chi può richiedere di diventare Distretto?

I territori a vocazione agricola ed agroalimentare e/o agricola biologica hanno la possibilità di far nascere distretti del cibo che permettano la riqualificazione non solo economica, ma anche sociale ed ambientale.

Per avere la possibilità di diventare Distretto del cibo bisogna rappresentare uno o più prodotti; operare in un territorio ben definito; dimostrare di essere rappresentativo della produzione agroalimentare realizzata nel territorio del Distretto; avere regole di relazione e funzionamento vincolanti per coloro che partecipano al distretto; avere la sede legale od operativa nel territorio della Regione Emilia-Romagna o, nel caso di Distretto Interregionale, di avere la parte prevalente di attività in Emilia-Romagna.

I Consorzi di tutela per le produzioni DOCG, DOC e IGT o per le produzioni DOP e IGP e le Organizzazioni Interprofessionali che possiedono già riconoscimenti da parte di Enti pubblici, soddisfano già i requisiti e le condizioni sopraesposti.

Possono richiedere di diventare Distretto del cibo le forme d'impresa societarie o consortili, le associazioni riconosciute dotate di personalità giuridica e le reti di imprese soggetto, oltre a enti pubblici, Camere di commercio, enti di ricerca, il mondo delle Università e gli altri soggetti pubblici legati ad attività funzionalmente inerenti alle finalità del Distretto. Possono inoltre far parte dei distretti le Organizzazioni professionali agricole, le Associazioni di categoria e altri soggetti privati in forma associativa che perseguono gli obiettivi del Distretto.

A tal proposito viene da domandarsi, per quanto riguarda invece le realtà con sede nella regione Lombardia, quali potrebbero essere le eccellenze del territorio tali da potersi aggregare per formare un Distretto del Cibo e in modo da poter beneficiare di tale strumento innovativo per lo sviluppo e la promozione del territorio?

LA PIETRA IN TERRACOTTA



Con l'aiuto di Claudio Bresciani, elettricista, che ringrazio per essersi prestato per un lavoro non proprio da elettricista, (perché serviva la scala per arrivare a 5,60 metri di altezza), che per l'occasione si è offerto anche come ricalcatore e fotografo, siamo riusciti a decifrare cosa c'era scritto e inciso sulla pietra di terracotta murata a quell'altezza insolita nel cortile del dott. Bruschi, ma sul fienile di proprietà Carlo Avanzi, in via Bassa a Borgofranco. Quella pietra, era citata nel primo libro di Borgofranco di Bruschi e Buganza, a pag.56, come se volesse indicare l'anno di costruzione della casa o palazzo del dott. Bruschi, (1880), però rimaneva il dubbio del perché fosse collocata a quell'altezza. Cioè non voleva significare solo quello, ma anche altro. Infatti, il testo del Mantovani, "Il territorio Sermidese e limitrofi", a pag. 332, dice che l'acqua

durante la rotta delle Colombare, all'idrometro di Ostiglia, arrivò alla quota di 8,67 mt. il 4 giugno 1879, e quindi qui arrivò a quest'altezza, indicata con questa terracotta incisa, cioè 5,60 + 18 cm. Poi indica che lì nel 1880 era proprietario Giovanolli, e le iniziali dei capimastri erano: C.P.-S.L.-S.A.

Un altro frammento di storia per i nostri paesi si va ad aggiungere. Questa rotta della Colombare è descritta molto ampiamente anche da Vittorino Belluzzi, in Poggio Rusco, ricerche e ricordi, dove racconta alcuni altri luoghi dove è segnato sulle case il livello a cui arrivò l'acqua a Poggio Rusco, soprattutto in via Seconda, alla corte Boaria, e anche altri, e poi arrivò fino a Finale Emilia. Infatti a Finale Emilia c'è una via che si chiama "Via della rotta di Po", che in quell'occasione formò come un mare.

Eros Forapani

L'UOMO DEL FIUME DI ZAP & IDA

Tra la ricchezza di eventi della recente Tartufesta del Po di Carbonara, ha trovato ideale collocazione la presentazione della 53^a fatica letteraria di Zap & Ida "L'uomo del Fiume", MnM edizioni linea Amolà. Una serata volata via piacevolmente, con la ben nota verve umoristica del carbonarolese Doc "Vincenzone" Zapparoli che ha dialogato con lo scrittore Davide Bregola, brillante animatore dell'incontro presso il Palatartufo. "E' un piacere - ha esordito Bregola - leggere questa epica di paese, intessuta di



ZAP CON DAVIDE BREGOLA AL PALATARTUFO DI CARBONARA

AMAZON PER LA SCUOLA



storie semplici, sconosciute ai più, di pescatori burberi e originali, dai coloriti "scudmai", che vivono in simbiosi con il Po, che ci riportano a luoghi e narrativa di scrittori come Zavattini, Soldati e Guareschi. La prima copertina di don Camillo è una foto di una piazza e del campanile di Castelmasa dall'argine del Po. "Erano maestri di vita - ha aggiunto Zap - questi indimenticabili Bepi e Bigiu Pitona, Mansin, Bruscon, Cian Cabrin, tutti personaggi accanto ai quali ho vissuto la mia adolescenza. E' il secondo libro sui miei anni giovanili, dopo "L'aereo ad acqua" e parla di storioni, di centinaia di uccelli abbattuti con la spingarda, della ampia, specifica attrezzatura per la pesca, della tipologia di pesci, della vita appartata, selvaggia, ma appagante di questi uomini del fiume, per quel vitale respiro di libertà, nonché risvolti economici di una attività ben remunerata". In

"L'uomo del Fiume" c'è poi lo stile letterario, elegante, colorito di Zap, che sembra quasi superare il più noto Zap umorista-vignettista, con la vasta aneddotica sul piccolo mondo antico di Carbonarola, imprigionato nella vasta ansa che il fiume disegna prima di puntare su Sermide. Basti citare Adua, la moglie di Bepi, la barca Maruska (dal nome della donna conosciuta e amata durante la campagna di Russia che gli aveva dato due figli) l'originalissimo parroco don Pericle Belli nemico-amico di Bepi e tanti altri personaggi e cose di un microcosmo lontano e irripetibile. Infine, un commento emblematico, sul retro copertina del libro, dello scrittore Vittorio Bocchi, che arricchisce il tutto "Un ragazzo della Bassa che scopre il Po, può essere tra volto dal suo respiro selvaggio, ma se vi penetra guidato dall'uomo del fiume, tutto si rivela per quello che è: vita, bellezza, forza, amicizia".

«leggili anche tu..!»

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE



**BUGIE D'ESTATE:
racconti
di Bernhard Schlink
ed. Neri Pozza**

◆ Da Bernhard Schlink, l'autore di Olga, Il lettore e il bellissimo A voce alta, tutti bestseller a livello internazionale, arrivano sette storie provocatorie e magistralmente calibrate. Un'acuta dissezione dei modi in cui giochiamo con la verità e la menzogna nelle nostre vite. Bugie d'estate si configura palcoscenico ideale di delusioni, passioni, esplosioni di rabbia e giustificazioni a volte irrazionali che le persone mettono in scena relazionandosi con l'arte del mentire. C'è un uomo che si innamora perdutamente di una donna che incontra sulla spiaggia

ma, dopo aver scoperto la ricchezza di quest'ultima, lotta furiosamente contro il proprio senso di inadeguatezza. C'è un figlio che cerca di mettere a tacere il suo risentimento verso un padre emotivamente distante proponendo un viaggio insieme, salvo poi rendersi conto che tutti i suoi sforzi per riconciliarsi con il genitore sono vani. Un commediografo fedifrago è accusato di infedeltà da sua moglie, ma le sue scuse sono solo un modo per allontanarsi ulteriormente. Infine, un professore diventa complice – non del tutto inconsapevolmente – della fuga temporanea di un fuggitivo su un volo in ritardo da New York a Francoforte. Con la prosa superba che lo ha reso il più importante autore tedesco contemporaneo, Schlink mette i suoi lettori dinanzi a una inconfutabile realtà: “la verità può essere bella e orribile, può renderti felice e torturarti, ma è sempre liberatoria”.



**PIETRO E PAOLO
di Marcello Fois
ed. Einaudi**

◆ Prima erano inseparabili: Pietro figlio dei servi, Paolo dei padroni, un'adolescenza trascorsa in comunione con la natura, nel cuore vivo di una Sardegna selvaggia. I giochi, le parole pronunciate per conoscersi o per ferire, poi Lucia, «una giovane acacia selvatica»: sono tante le vie per scoprire chi sei, chi vuoi

diventare, qual è la misura esatta del tuo potere. Quando Paolo viene chiamato alle armi, per una promessa che assomiglia a un patto di sangue si arruola anche Pietro, da volontario. Il suo compito è guardare a vista l'amico fragile, sorvegliarlo, proteggerlo. Le disparità nel loro rapporto ora non è più possibile ignorarle, s'impongono come le regole di grammatica che Paolo un tempo spiegava a Pietro: ci sono dei verbi, gli ausiliari, che permettono a tutti gli altri di spostarsi nello spazio e nel tempo. «Non lasciarmi» chiede Paolo, e Pietro forse lo tradirà o forse rispetterà la promessa, ma da quei giorni di bombe e combattimenti le loro vite, e quelle delle loro famiglie in Sardegna, cambieranno per sempre. Sino a quel mattino di gennaio in cui, ormai uomini fatti, si troveranno di nuovo uno di fronte all'altro. In una resa dei conti dove tradirsi o salvarsi può essere paradossalmente lo stesso gesto.

COMUNE DI SERMIDE E PROVINCIA DELIBERATA CONSIGLIO COMUNALE DI SERMIDE

SABATO 7 DICEMBRE 2019
ore 11 Biblioteca di Sermide

OH, QUANTE BELLE STORIE!! ASPETTANDO IL NATALE

Letture animate dedicate ai bambini 0-6 anni a cura del Gruppo di Lettori Volontari "Narratori per caso"

CON LABORATORIO FINALE!

BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE
PIAZZETTA GONFAGA - TEL. 0346-360669

COMUNE DI SERMIDE E PROVINCIA DELIBERATA CONSIGLIO COMUNALE DI SERMIDE

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE
ore 19.00 - Biblioteca Comunale di Sermide

INCONTRO DEL GRUPPO DI LETTURA

LIBRO PROPOSTO:
"Cuore di tenebre"
Joseph Conrad

BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE
PIAZZETTA GONFAGA
TEL. 0346-360669

Festa dei nonni



◆ Dopo la pausa estiva la scuola ha ripreso le sue attività ed i suoi tanti impegni. Durante il mese di settembre i bambini della scuola dell'infanzia di Moglia sono stati impegnati in una fase molto importante della loro vita: l'inserimento. Grazie all'aiuto attento e creativo delle docenti sono stati creati dei bellissimi lavoretti da regalare ai nonni per la loro festa. Nella mattina del 2 ottobre i nonni sono entrati a scuola dove sono stati accolti dalle insegnanti e dai bambini molto emozionati. Ci sono stati tanti saluti, abbracci e qualche lacrima di gioia, il tutto circondato da un clima di festa e voglia di condividere un momento speciale, è poi proseguita con il canto dei bambini e di una poesia recitata. I volti dei nonni erano colmi di orgoglio per il proprio nipotino che con tanto entusiasmo can-

tava, recitava, rideva. I festeggiamenti si sono conclusi con un ottimo aperitivo preparato dalle operatrici della CIR di Sermide. Durante i saluti i bambini hanno consegnato i loro lavoretti, qualche altro abbraccio e bacio e la promessa di rivedersi alle 16 per tornare a casa tutti insieme per continuare a divertirsi insieme. I nonni sono persone speciali. Sono il nostro passato che va custodito e protetto. Grazie a tutti i nonni per il tempo che dedicano ai loro amati nipoti. Un grazie va anche a tutte le mamme che con tanta pazienza e voglia di fare hanno preparato e venduto le torte domenica 6 ottobre davanti alla chiesa di Moglia.

Le insegnanti
Annalisa, Sara, Rachele

FESTA IN PIAZZA PER I NONNI

◆ 2 ottobre, inevitabilmente una data che ci porta a pensare ad una cosa sola: Festa dei Nonni. Come ogni anno poi ci porta anche a pensare a come poterli ringraziare per tutto l'aiuto materiale che ci donano e per tutto l'aiuto spirituale che creano per noi.

Quest'anno la scuola dell'Infanzia di Sermide ha deciso di festeggiarli in Piazzetta Gonzaga vicino al comune, sotto la tecnostuttura. Ha organizzato al mattino, all'interno degli appuntamenti della fiera di ottobre, un incontro con canzoni, musica, risate e tanto affetto.

La collaborazione tra il Comune di Sermide e Felonica, la Pro-loco e la Direzione Scolastica ha permesso di portare un saluto ed un ringraziamento a queste figure indispensabili per l'equilibrio famigliare moderno.

Da non dimenticare poi l'importante memoria che i Nonni possiedono e possono tramandare, l'esperienza che a tutti noi hanno dedicato per renderci capaci di camminare da soli. I nostri bambini hanno voluto così nella loro speciale semplicità offrire "preziose gocce di allegria" a chi con pochi piccoli gesti riesce ad allietare il tempo passato insieme. Un augurio a tutti i nonni, anche a quelli che se pur lontano sono sempre punto di riferimento.

Ivan Vicenzi



Il Ristorante di Villa Schiavi
Albergo - Ricevimenti

Matrimoni - Battesimi - Comunioni - Cresime
Anniversari - Eventi aziendali

Via Prov.le Ferrarese, 10 - 46028 Sermide (MN)
0386 62263 - 338 7253477 - 339 5744009
www.villaxchiavi.it



LA NUOVA SFIDA DEL "GALILEI" DI OSTIGLIA

◆ Ma cos'è, il Paese dei Balocchi? Devono aver pensato qualcosa del genere "i puristi della Scuola", lo scorso sabato pomeriggio, dopo aver varcato la soglia dell'Istituto Superiore Galilei di Ostiglia ed essere stati accolti da un gruppo di studenti e studentesse assempati davanti alla portineria a ballare, cantare e suonare i propri strumenti musicali e, poco più avanti, da chioschetti dove si distribuivano pop-corn e zucchero filato. Giusto il tempo di arrivare nell'Aula Magna gremita – accompagnati da studenti e studentesse vestiti di bianco, ognuno con un cartellino al collo corredato da foto, nome e classe frequentata – poi tutti gli interrogativi hanno trovato la risposta che aspettavano. "Un badge per i professori e per il personale ATA, e uno per ogni studente, con colore differenziato per classe e indirizzo di studi, così da poter essere tutti immediatamente riconoscibili rispondendo a standard di sicurezza e, contemporaneamente, per poter sviluppare ognuno un senso di appartenenza

all'Istituto che ci accomuna" – questa è solo una delle tante novità previste dalla dirigente di fresca nomina, la siciliana Lucia Scolaro, che ha presentato alla platea di circa 300 persone del primo open day del Galilei 2019/2020 la sua "idea di scuola", a misura degli studenti e delle studentesse. L'idea di una scuola al passo coi tempi, che punti a diventare riferimento educativo sul territorio, con cui si propone di lavorare in stretta sinergia, sicura – anche grazie alla collaborazione con le Forze dell'ordine – tecnologica e inclusiva, che vuole scommettere sulle innovazioni didattiche, e su un arricchimento dell'iter formativo, investendo su un ricco ventaglio di progetti, dalle certificazioni linguistiche alle competenze chiave di cittadinanza, dalle competenze grafiche e informatiche alla scoperta e valorizzazione delle capacità creative degli studenti. Nella seconda metà del pomeriggio, le famiglie hanno avuto un piccolo saggio, e assaggio, di come questa idea si realizzi nel concreto, partecipando ai laboratori

condotti dagli studenti dell'Istituto, con la supervisione dei docenti, per presentare i diversi indirizzi e le diverse discipline, all'interno di un ambiente d'apprendimento dinamico e stimolante. Il tutto, tra un pop corn e un morso allo zucchero filato, rallegrato dal gioco e dal sano divertimento generato dalla creatività, liberata fuori dalle aule, dei nostri studenti, attraverso performance spontanee di musica dal vivo, persino insieme a qualche docente. Il Galilei di Ostiglia ha lanciato la sfida per una "scuola aperta"

nel senso più vero della parola, che aspiri a diventare luogo di attrazione e partecipazione attiva per i ragazzi e le ragazze non solo nelle ore scandite dalla campanella; aperta agli aspetti ludici, creativi e ricreativi e al caleidoscopio di colori che sanno regalare: una scuola da costruire tutti insieme, con coraggio, intraprendenza e senso di responsabilità. Ricordandoci, con un sorriso, che tutti i Pinocchio diventano bravi bambini (anche) grazie a un giro nel Paese dei Balocchi.

LA PLATEA ALL'OPEN DAY



TIPOLITOGRAFIA



ELLI CORRADIN EDITORI



Stampati con processi
Offset e Digitale.

Plotter per poster e adesivi
per piccoli e grandi formati.

Stampa con lamina a caldo,
a rilievo e serigrafica.

Plastificazione di ogni genere,
Legatoria in sede.

SECONDO ALBUM PER MICHELE NEGRINI

◆ Con novembre il progetto Michele Mud (Michele Negrini) si è avviato concretamente verso il secondo album. È uscito il video del nuovo singolo “Tu non aver paura” ed è iniziata una campagna di crowdfunding che si concluderà il 20 dicembre.

Dalla pubblicazione del primo (“D’amore e di fango”), oltre ad aver vinto il premio “Voci per la libertà” di Amnesty International, ho ricevuto una menzione speciale di Musica contro le Mafie, sostenuto dalla associazione Libera e ho vinto il Premio “Via Emilia - la strada dei cantautori”. L’attività live mi ha portato a superare le 200 date dal vivo suonando nelle più diverse situazioni e con diverse formazioni (da solo, in duo o in trio). Ho aperto in concerti di Elio e le Storie tese, Omar Pedrini, Andrea Mirò, Giulio Casale, Sonohra, Ambramarie e altri e ho conosciuto e collaborato con una bellissima realtà come la Banda Rulli Frulli. La musica è stata per me un veicolo di relazioni molto belle.

Il nuovo album si intitolerà “L’amore non ha ragione” e uscirà in gennaio. Ma una cosa importante che sta avvenendo già ora è che dal 21 novembre si è aperta la campagna di Crowdfunding per il supporto al progetto che si chiuderà il 20 dicembre. È un modo per preordinare l’album coinvolgendo

il pubblico prima che l’album esca fisicamente.

“L’amore non ha ragione” è un album che racconta spiragli di luce in questo tempo di difficoltà. Racconta come, pur nelle difficoltà che ciascuno di noi vive, l’unica possibilità per uscirne e per intravedere spazi di cambiamento non è chiudersi nel proprio cortile ma “sporcarsi le mani” nella fatica delle relazioni (d’amore, di amicizia, nella comunità, con culture diverse...), andare in profondità ritrovando le cose importanti della vita. E proprio per questo fin da subito ho cercato di farlo diventare un album a più voci. Nelle diverse tracce sono presenti collaborazioni con amici musicisti e artisti che ho incontrato e conosciuto facendo musica in tutti questi anni. La presenza di Enrico Zapparoli, Omar Pedrini, Tommaso Cerasuolo, Elia Garutti, Mattia La Maida, Jacopo Tini, Rossana Carraro hanno reso l’album per me molto prezioso. Ognuno ha dato il suo contributo alle canzoni a cui ha partecipato valorizzandole e rendendole speciali e per questo gli sono immensamente grato.

Per questo ho pensato che sarebbe stato ancora più bello se ad un certo punto l’album non fosse più solo “il mio album” ma diventasse di tutti quelli che lo vogliono sostenere. Grazie ai

social network, la distanza fra chi fa musica e chi la ascolta si è molto ridotta: si diventa tutti parte dello stesso progetto. E così, con la campagna di crowdfunding, non solo si può pre-ordinare l’album ma anche vedere il proprio nome nel libretto, fra i sostenitori, o magari cogliere l’occasione per avere un concerto a casa propria. Grazie a tutti quelli che entro il 20 dicembre vorranno entrare a far parte di questo progetto, ol-

che tanti abbiano voglia di essere parte di questo progetto insieme a me! Per chi volesse farlo può andare su www.ep-pela.com e cercare il progetto “La musica non ha ragione” (eppela.com/la-musica-non-ha-ragione). Oppure può andare sul sito www.mudworld.it o cercare attraverso le mie pagine social: www.facebook.com/michelemudofficial oppure www.instagram.com/michele_mud_official/



MUD A ROSOLINA 2019

tre a stampare il CD, potrò collaborare con un ufficio stampa per la promozione e fare tutte le attività che servono per far conoscere un album.

Oggi il pubblico ha la possibilità di essere parte di un progetto e di sostenerlo in ogni fase. Spero

Ringrazio fin d’ora (ma poi lo farò anche personalmente) tutti coloro che vorranno far parte con me di questo nuovo progetto e auguro a tutti buone feste natalizie!

Michele Negrini

Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni



**Elettrodomestici
da incasso**

via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043

NUOVE OPPORTUNITÀ ALLA SCUOLA DI MUSICA

◆ Anche quest'anno le attività della Scuola di Musica Lab 105 sono iniziate in Ottobre con grande entusiasmo. Come ogni anno le proposte vengono sempre aggiornate con qualche novità che possa stimolare e dare nuove occasioni agli allievi per suonare insieme e vivere l'esperienza musicale sempre più intensamente.

Quest'anno, oltre ai consueti corsi di strumento individuale (Basso, Batteria, Canto, Clarinetto, Contrabbasso, Sax, Tromba e trombone, Pianoforte e Tastiere, Violino, Flauto traverso, Organo liturgico) e oltre ai corsi complementari (Letto-scrittura, Era training, Musica d'insieme) sono state proposte nuove opportunità per la musica d'insieme. Grazie alla fusione fra le due scuole di musica avvenuta l'anno scorso, infatti, si sono moltiplicate le competenze e si sono riuscite ad ottimizzare le risorse, potendo attivare nove proposte come il laboratorio di Percussioni, l'Orchestra delle Chitarre e il Coro ragazzi. La fusione delle due scuole di musica ha permesso di ottimizzare le risorse messe a disposizione dall'Amministrazione Comunale, spostandole sempre di più verso progetti di sviluppo culturale, consentendo inoltre il consolidamento del progetto "Orchestra in LAB" intrapreso nei tre anni precedenti grazie al finanziamento di Fondazione Cariplo e grazie alla collaborazione con l'Istituto Comprensivo.

La Scuola di Musica, con le sue attività, può essere una grande risorsa per tutto il territorio. Già a novembre si è avuta una piccola anteprima. Durante le commemorazioni del 4 Novembre infatti, c'è stata la presenza di Filippo Debattisti, giovane trombetta che da qualche anno ha iniziato lo studio della tromba e che suona all'interno della Orchestra, per sottolineare con le note del Silenzio d'ordinanza il momento dell'alzabandiera. Un piccolo segno che però dimostra come la musica sia un elemento importante non solo dei momenti di intrattenimento ma di tutti i momenti di una comunità.

Con Dicembre, invece, si entra nel vivo dei concerti di Natale. Mantenendo le tradizioni vi saranno due concerti di Natale in cui la Scuola di Musica Lab 105 sarà coinvolta. Lunedì 16 Dicembre presso la Chiesa Parrocchiale di Sermide alle ore 21.00 si terrà il concerto tradizionalmente tenuto dagli insegnanti della Scuola di Musica insieme al coro dei bambini delle classi 4° e 5° della Scuola Primaria e 1° e 2° della scuola secondaria di Sermide. Grazie al lavoro svolto a scuola dalla M° Lorena Salani e agli arrangiamenti e la direzione di M° Luca Zerbinati si è potuto costruire un nuovo concerto di Natale in cui diverse tradizioni musicali natalizie confluiranno in un concerto che saprà scaldare i grandi spazi della cattedrale sermide-
se. Quest'anno, grazie al lavoro del M° Jacopo Salieri, si sono potuti aggiungere anche i bambini di terza della scuola primaria, con un laboratorio di body percussion.

Giovedì 19 Dicembre alle ore 21.00 presso il Teatro Indipendenza di Castelnuovo Bariano, invece, sarà il turno degli allievi della Scuola di Musica nel consueto Concerto dedicato ai ragazzi. Tutti gli allievi delle diverse formazioni d'insieme, infatti suoneranno brani natalizi alternandosi fra Band, Gruppo Allievi, Cori e Laboratorio di percussioni. Sarà una serata di festa piena di energia in cui ragazzi, famiglie e tutti coloro che vorranno partecipare potranno scambiarsi gli auguri di un sereno Natale.

Entrambi i concerti sono aperti a tutti e pertanto, cogliendo l'occasione per fare a tutti i lettori di Sermidiana i più sentiti auguri, invitiamo tutti a partecipare per condividere questi momenti di festa!

Michele Negrini



L'altra Storia

Prima raccogli i fatti, così in seguito potrai distorcerli come ti pare (Mark Twain)

Attila re degli Unni "Flagellum Dei" al s'è fermà a la Moja a magnàr i turtèi

*Nota: La commistione di avvenimenti storici reali e totalmente inventati è puramente voluta.

♦ Nei primi secoli dell'era cristiana vi fu una siccità eccezionale nell'estremo oriente europeo che spinse i nomadi delle steppe, Unni compresi, a spostarsi verso ovest in cerca di foraggio. Pare che gli Unni europei fossero il ramo occidentale di tribù nomadi antenate dei Mongoli e dei Turchi, originarie dell'Asia centrale. Gli Unni riuscirono ad ottenere la supremazia militare sulle popolazioni rivali, anche se più civilizzate, grazie alla loro abilità nel combattimento, alla capacità di spostarsi facilmente e di usare armi innovative rispetto a quelle usate in Europa e Medio Oriente, come l'arco unno.

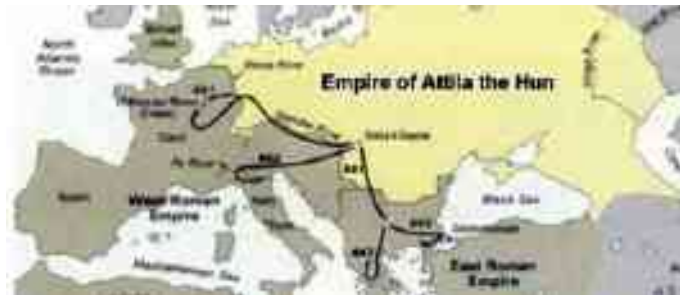


ATTILA IN UN MEDAGLIONE RINASCIMENTALE

Attila nacque intorno al 406 d.C. in Pannonia, una provincia dell'Impero Romano, situata nell'odierna Ungheria. All'inizio del V secolo d.C. Roma concluse un trattato di pace con il re degli Unni Rua, zio di Attila. Pare che lo stesso Attila abbia vissuto da ragazzo a Ravenna, capitale dell'impero Romano d'Occidente, in quanto ostaggio, in pegno dell'alleanza tra Unni e Romani. A Ravenna imparò il latino e si impadronì di molte usanze e segreti dell'Impero Romano. Alla morte dello zio nel 434 d.C. divenne sovrano della sua gente insieme al fratello maggiore Bleda. I due giunsero ai ferri corti con l'Imperatore Romano d'Oriente Teodosio II, avanzando pretese

sempre maggiori per non attaccare la capitale. Nel 444 d.C. arrivarono fino alle porte di Costantinopoli. Durante il conflitto il fratello morì, forse per mano dello stesso Attila, che divenne quindi il solo monarca del suo popolo. Nel 447 d.C. impose ai Romani d'Oriente un trattato di pace umiliante pretendendo un tributo annuo di 700 libbre romane di oro (circa 230 Kg).

Attila era ormai padrone incontrastato di un regno molto vasto che andava dall'Asia Centrale fino al Reno e al Danubio.



MAPPA DELL'IMPERO DI ATTILA CON CONTRASSEGNALE LE INVASIONI

E cominciò a guardare all'Occidente. L'occasione si presentò quando Onoria, sorella dell'Imperatore d'Occidente Valentiniano III, inviò ad Attila una richiesta di aiuto, accompagnata da un suo anello, perché voleva evitare il suo matrimonio combinato col senatore Basso Ercolano. La sua non era una proposta di matrimonio, ma Attila interpretò il messaggio in questo senso, quindi accettò pretendendo in dote la metà dell'impero d'Occidente. Valentiniano III, con l'aiuto di sua madre Gallia Placidia, respinse la richiesta. Attila promise allora che sarebbe venuto in Occidente per esigere ciò che era suo diritto. Forte di un esercito di 500.000 (cinquecentomila) uomini, attraversò la Germania conquistando e distruggendo molte importanti città quali le odierne Strasburgo, Treviri, Colonia e nel 451 d.C. invase la Gallia Romana portandovi morte e distruzione. La battaglia finale avvenne nell'attuale regione dello Champagne in cui si contrapposero Enzo, il più valoroso generale romano, ed Attila con i rispettivi eserciti. Nes-



L'ARCO UNNO

www.pacchioniserramenti.it

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC

Pacchioni
SERRAMENTI

ALUK
SERRAMENTI

Via A.Volta, 50 - Moglia di Sarmide (MN)
Tel. 0386 62201 - info@pacchioniserramenti.it

suno conquistò una vittoria netta, ma gli Unni dovettero ritirarsi dal territorio gallo-romano commettendo disumane atrocità prima di arrivare nel loro regno sul Danubio.

Nel 452 d.C., reclamando ancora i suoi diritti su Onoria e Valentiniano III, Attila invase l'Italia ed espugnò, dopo lungo assedio, Aquileia distruggendola completamente. Dilagò poi in Veneto saccheggiando Padova ed altre cittadine venete per poi raggiungere senza problemi Milano. A causa di difficoltà di accedere a grandi quantità di viveri e foraggio per il suo numeroso esercito e per la presenza di epidemie varie si spostò da Milano verso il Po. Il papato, pensando che avesse l'intenzione di raggiungere Roma per saccheggiarla, mandò il papa Leone I ad incontrarlo verso Governolo un piccolo villaggio non lontano da Mantova.



LA CITTÀ DI AQUILEIA PRIMA DELLA DISTRUZIONE AD OPERA DI ATTLA

cio, sulla sponda sinistra del Po. Per tornare quindi nel suo regno continuando a seguire il Po, Attila si sarebbe trovato in quelle zone venete dove aveva commesso distruzioni e massacri vari e dove le popolazioni autoctone avrebbero creato grandi difficoltà ad un esercito così indebolito e numericamente ridotto. Così attraversò in un punto abbastanza poco profondo il Po costruendo un ponte

Po. Attila ed il suo esercito furono trattati dagli abitanti ad la Moja benevolmente offrendo loro specialità locali tipo i turtèi di zucca e al tiròt. Ai capi furono offerti anche carni di pollo, maiale, nèdra muta e di pesci pregiati del Po (anguilli, pesgat, lus e gob) di cui erano molto ghiotti, mentre tutto l'esercito si dovette accontentare di cereali vari, grano e orzo, latte e pesci poco pregiati come i bülbar. Dopo qualche settimana si notò un certo miglioramento fra i soldati per cui fu possibile ad Attila di continuare il viaggio, senza operare alcun saccheggio, fino alle rive del Danubio nel suo regno situato circa nell'odierna Ungheria.

Una volta arrivato e rimessosi in buona salute cercò di pianificare altri attacchi soprattutto verso l'Impero Romano d'Oriente reclamando il tributo concordato, ma tagliato dal nuovo Imperatore Marciano. Attila però morì nei primi mesi del 453 d.C. dopo il banchetto per celebrare un suo

ennesimo matrimonio. Pare che sia morto per una emorragia digestiva interna, ma per alcuni storici forse morì trafitto dalla spada della sua nuova moglie. I numerosi figli, fra cui il successore designato Ellak, non furono alla sua altezza. Si combatterono fra di loro e uno alla volta furono sconfitti dai nemici interni. Nonostante il suo impero si sia disgregato alla sua morte, tuttavia Attila è diventato una figura leggendaria nella storia europea: guerriero feroce, avido e crudele nell'area al tempo sotto Roma; condottiero impavido e coraggioso nei paesi che facevano parte del suo impero. A Budapest Attila non solo non è accompagnato da alcuna nomea negativa, ma anzi è considerato una sorta di eroe nazionale. Attila è ancora un nome proprio molto comune e la storia della cultura magiara è ricca di opere che forniscono del sovrano del V secolo un'immagine eroica e cavalleresca.



MAPPA DELLA ZONA MANTOVANA DOVE È SITUATO IL PAESE DI GOVERNOLO LUNGO IL MINCIO, AFFLUENTE DI SINISTRA DEL PO

La leggenda dice che Attila abbia ascoltato i consigli del papa di ritirarsi verso il proprio regno dopo aver visto il crocifisso e dopo essersi accorto della miracolosa apparizione dei santi Pietro e Paolo armati con spade. E' più probabile invece che sia stata la fame e le varie epidemie ad aver fiaccato l'esercito fino a costringerlo a ritornare nelle proprie terre. Per di più pare che l'ambasciata papale avesse portato segretamente un'ingente quantità di oro al sovrano per persuaderlo ad abbandonare la sua campagna.

Governolo è situato sul Min-

in legno, come aveva imparato dai Romani, per il passaggio dell'esercito fino a raggiungere nella parte destra il Ciavgòn una località ad la Moja. Gli abitanti della parte destra del Po conoscevano solo per fama le imprese degli Unni dato che in questa parte dell'Italia non furono toccati dalle loro razzie, distruzioni e crudeltà. Vedendo un esercito così malmesso ed indebolito dalle epidemie, soprattutto la malaria, con i soldati che morivano come mosche, mossi da pietà cercarono di aiutare Attila, in cambio ovviamente di parte del bottino raziato a Nord del



INCONTRO TRA PAPA LEONE MAGNO ED ATTLA A GOVERNOLO (AFFRESCO DEL 1514 IN VATICANO)

Cupàr al porch



◆ Giuanìn Cuntràri al rivava prest a la matina.
Meo Pa' e me fradel i'era dre monšar,
me Mama l'eva ša impisa' la stüa in cùšina
par disfàr i ricam dal šel in si vèdar 'dli fnestri.
Mi e Nedo a s'alvavan pr'andar a scola,
contra voia, vist la giornada ca cuminciava.
Al šel al fermava la fumana e 'l disegnava in sli piopi
e in meš a li sèf la brina bianca senza saltar gnanc 'un ram.
La temperadura giusta par cupàr al porch.
"A ot'ori a ga' da bòiar al paròl",
as racumadava Giuanin cun me mama.
Al porch a pareva cal santès chi ga 'vleva far la pèl,
e al fava un casin ad' la Madona a sentar
li fasini ca brusava sota la furnasèla.
Quand po Giuanin andava in dal pursil cun
al curdin in man al porc l'eva capì tut.
Fini li so energii al s'inviava mogiu vèrs
l'andadòra e li tai par tiraral su dòp chi l'eva
cupà, rascià ben e cava' i' ungin.
I du mèš porch i fniva sul taulòn,
disfàt šo' e masnà' pront par la cunsa.
Me Mama la puliva i budèi e dopo la ia cusiva in dal cùl
prònt par esar insacà, al me mastèr l'era pulir l'ai e
pistàral fin insem a Nedo, pista incòra ad'geva Giuanìn.
Cun i salàm in sli perghi, li pansèti, la copa, i cudghìn e li salsisi
as' santeva al profum ad' la padela ad me Mama da la cusina.
Al figa' dal porch e al còr i fniva subit in padèla ,
e dop in di piat cun na stagnàda at pulenta
pena fata e arbaltàda in sal tulèr.
An mancava minga i macaròn cun la cunsa di salàm,
par al masalàr, i me siu, e tuta la famea.
Li butigli ad vin ros fàt da meo Pa' e li butigli at tumbulin i cureva...
cumpagna l'acqua dal Po in pina.

Alleanza 3.0

**CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei**

**SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11**



Auguri ad boni festi da “quei ad la Moja”

*Na filastroca
sensa-sens
o quasi!*



◆Presepi e agnulin
la Madona cul Bambin
'pena la leva 'l böi
la buta dentar
in dal pgnatin .
San Giusepe al tasta
quand iè còtt
ic piàs al dent
ma guài s' iè scòtt .
Quarantaquatar agnulin
in fila par tri
cun al rest ad du
misiat a cuntàri
'chè g'an resta più



PRESEPI E AGNULIN

Al nostar Dòm L'è par quei da vşin e par quei “de luntan”

◆Quei che de Milan i burla giù
i sta a cincent meter o poc ad più
e mi tuti ai pardön
parchè g' ho li fnestri in sal Dòm .
Se i g' ha la Madunina in casa
g' ho al balcön in sla piasa .
Se in dal Navili iè saltà ,
in dal Regiàn as sem tufà .
Gh' i la Scala, cara i mé sugét ?
Nuantar al Teatar dal Pret !
Li Porta Venesia ?
Chi, senza presia,
fa li porti al marangön !
Ma quel ch' a cõnta un vagön
iè li mé fnestri in sal nostar Dòm !



STUDIO TRAVAINI
DIGITAL IMAGING

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211

La Bottega sotto casa

pane
focacceria
tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini

*Genuinità e
Cortesìa*

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307

DAL NOSTRO LABORATORIO

FARMACIA FAJONI
Sermide in via Cavicchini - telefono 0386.61013

Buone Feste!

**PRESENTANDO QUESTO COUPON
RICEVERETE UN OMAGGIO NATALIZIO**

LE INTERVISTE (im)Possibili



CARLO PERNAT

Ciao Carlo, dopo una breve parentesi lavorativa presso la sede centrale dell'Agip di Roma, passi alla Piaggio; cosa ricordi di quei momenti?

Fu un colpo di testa; sicuramente nel palazzo di vetro dell'Eni potevo fare una brillante carriera dirigenziale.

Con una decisione presa in cinque minuti, mi sono buttato a capofitto nella mia idea e passione per le moto come libero professionista; fu la fortuna della mia vita. Una scelta al buio dettata dalla molla/desiderio che hai dentro che ti dà un trenta per cento in più di quello che sei; questa è molto importante nella vita.

Dal 1984 al 1990 diventi Direttore Generale alle attività sportive della Cagiva dove vinci due mondiali di cross. Quanto ti è servita questa esperienza dal punto di vista professionale?

Direi che prima la mia esperienza è cresciuta in Gilera, un marchio acquisito dalla Piaggio. Qui ebbi la fortuna di incontrare il mago della due ruote l'Ing. Jan Witteveen; una ottima coincidenza anche per Jan tanto che ho collaborato venticinque anni con lui in Gilera, appunto, poi in Cagiva e in Aprilia. Lavorando fianco a fianco con grandi piloti ho imparato la filosofia e le strategie delle gare. Per passare in Cagiva, mi licenzia dal gruppo Piaggio-Gilera in tre minuti, lasciando un posto da dirigente seguendo solo il mio moto: cerca di prendere quello che vuoi. La Cagiva fu la svolta della mia vita; ebbi subito un contratto di tre anni come responsabile delle attività sportive. All'epoca la Cagiva, diretta dalla famiglia Castiglioni, era un challenge in quanto faceva velocità, cross e la Parigi-Dakar; era l'unica azienda europea che si confrontava e gareggiava con

UNA CHIACCHIERATA CON

Carlo Pernat

Il più famoso e prestigioso manager del Motomondiale

le case motociclistiche giapponesi. Se un mago mi dicesse di fermare il tempo della mia vita, lo stopperei all'epoca della Cagiva.

Carlo nel 1990 passi all'Aprilia come team manager e scopri piloti talentuosi; illustrami questi incontri?

Ivano Beggio già nel 1987/1988 mi aveva cercato per passare in Aprilia, ma rifiutai. Poi, mi cercò nel 1990; mi telefonò per convincermi anche l'Ing. Jan Witteveen che lavorava già in Aprilia e alla fine accettai questa nuova avventura. Quando lavori per una azienda da cinque/sei anni, secondo me, bisogna cambiare anche perché sentii i primi scricchiolii della Cagiva. Mi sono trovato a Noale con sette meccanici, un segretario e un magazzino; guardai Jan e gli dissi: ma che cavolo mi hai fatto fare!. A quel punto ci siamo rimboccati le maniche scrivendo una grande storia, perché l'Aprilia è storia. Abbiamo trovato buoni budget, scoprendo piloti come Valentino, Biaggi, Gramigni, Capiros-

si, Simoncelli e Iannone e visto che alcuni corrono ancora oggi, abbiamo creato una onda lunga che viene dal passato. C'era una organizzazione perfetta con un Fabrizio Guidotti che curava l'area clienti. Guidotti e Witteveen fecero un solo errore; quando presi Valentino che nessuno voleva, nemmeno Beggio, con tre anni di contratto, mi dissero che non sarebbe mai diventato un campione. Quelli come Valentino fanno delle traiettorie impossibili e passano in posti impossibili e cadono per terra; un ingegnere preferisce più un pilota quadrato. Come dico sempre gli ingegneri non vivono, gli ingegneri funzionano.

Sei stato e sei il manager di diversi piloti come Loris Capirossi, Andrea Iannone e da ultimo Arbolino; come è cambiata la gestione dei piloti negli anni?

C'è stato un cambio generazionale. Il pilota della vecchia guardia era più sportivo perché comandava la moto; ora, con l'elettronica è cambiato tutto. Però, devo dire che i canoni

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali
mercoledì
mattina
a Sermide

offerte speciali
giovedì
mattina a
Carbonara

offerte speciali
sabato
mattina a
Castelmassa

VIA ROMA - **SERMIDE**
VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**
VIA VIRGILIO - **CARBONARA**
TEL/FAX 0386.62624



MASSIMO CALANDRI, VALENTINO ROSSI, CARLO PERNAT

sono sempre gli stessi; un buon team, una buona squadra, una buona moto. Il direttore sportivo e il manager devono essere dei veri camaleonti per adeguarsi al pilota e non viceversa. Quando gestivo Valentino lo facevo simpaticamente come lui voleva; da incavolato con Biaggi come era Max. Con Capirossi gestivo uno che correva sopra i problemi in quanto fortissimo; Simoncelli era un vivere la capacità di essere normali e con Iannone un personaggio. Un manager deve essere un grande psicologo e un ottimo camaleonte.

Con "Belin, che paddock. Storie di corse, piloti e altre pazzie della mia vita" pubblicato da Mondadori ti racconti; che Pernet narra?

Narro il Pernet vero; io sono un vero, non sono uno che finge. Essendo sempre me stesso si percepisce chi sono, lo si vede chiaramente; sono autoironico e dico sempre quello che penso, con massimo rispetto verso chi condivide il mio pensiero o la pensa diversamente. Sono un gaudente della vita; infatti questo è un libro dove c'è tutto un background di quello che succede dietro dal sexy-drogarock and roll ai contratti particolari dei piloti, illustrando tutto quello che si muove a tergo rispetto a quello che si vede in televisione. Un libro aperto, ironico dove anche mi autoflagello per gli errori che ho fatto; poi, penso che nella vita c'è sempre

qualcuno che ha fatto una cappella più grande della tua che si chiama Michelangelo con la Cappella Sistina, quindi la tua è sempre inferiore. Io sono così, con i miei pregi e difetti, dando sempre simpaticamente una battuta con il massimo rispetto perché per me uno vale uno. Mi aggancio alla filosofia dove si afferma che il tempo non passa ma il tempo arriva, per dire che quello che hai fatto ieri non conta niente, conta quello che vuoi fare domani non quello che fai. Infatti la parola destino non esiste nel mio vocabolario, l'ho cancellata perché lo fai solo tu.

Hai brindato con importanti personalità tra cui Mitterand, Menem e molte altre; ma anche con Mick Jagger e Vasco Rossi, ti accomuna una vita al massimo e spericolata?

Sì, perché ho vissuto quattro vite, ho girato il mondo per quarant'anni e conosco tutto. Sono

molto curioso e la curiosità, secondo me, è una forma di intelligenza come diceva Einstein tutto il resto è informazione. Mi vedo molto in Valentino perché ai primi tempi era curioso come una scimmia; voleva sapere tutto, da quanti peli aveva uno a che mutande portava, dal perché di una sella verde o di una marmitta gialla. La curiosità ti fa crescere sempre e ti fa capire di metterti in gioco perché la vita è mettersi in gioco. Chi non lo fa non farà mai niente anche se alcune volte ti va bene, altre ti va male; nella mia vita, però, ho avuto anche molta fortuna. Credo poco ai self made men anche quando si danno da fare e hanno fortuna. Ho avuto la coincidenza di lavorare con proprietari che erano degli appassionati come Claudio Castiglioni (Cagiva) che usciva dall'ufficio si metteva la tuta e provava la 500 uscita dal reparto corse. Oppure Ivano Beggio (Aprilia) che la domenica ci faceva andare tutti in moto ad Asiago con i dirigenti per testare se quella moto in produzione andava bene. La freschezza e le decisioni dirette e immediate sono state la chiave di volta dei risultati di Cagiva e Aprilia.

Carlo ora parliamo del Motomondiale 2020. Fammi una radiografia della squadra e relativi piloti di Ducati, Honda, Yamaha, Suzuki e Aprilia?

I contratti sono tutti fatti e quindi non ci sono grossi cambiamen-

ti; uno potrebbe essere Jorge Lorenzo (ndr: intervista fatta prima dell'annuncio del ritiro) che sta correndo con la paura dopo la grave caduta e potrebbe pensare di ritirarsi. Mi auguro di no in quanto ne abbiamo bisogno; nel caso Johan Zarco prenderebbe il suo posto in Honda. La squadra Ducati è fatta a meno che all'ultimo minuto facciano lo scambio con Jack Miller e Danilo Petrucci in Pramac. La Yamaha lavorerà per dare una moto ufficiale a Fabio Quartararo; la Suzuki ha confermato Alex Rins e Joan Mir; conferma anche per Andrea Iannone e Aleix Espargarò in Aprilia. I giochi iniziano adesso per 2021 in quanto il 2020 è bloccato.

Quali piloti vedi nell'olimpico del Motomondiale del futuro?

A parte Marc Marquez, il marziano che bisogna andare a battere ma non lo batti mai; così vedendo, il fenomeno è Fabio Quartararo che è molto forte ma deve fare esperienza nelle "sportellate" tra il primo e secondo, ma lui è lì e quindi sarà l'anti Marquez. Poi c'è Maverick Vinales che riesce qualche volta a battere il marziano ma gli manca qualche sana dose di pazzia. Valentino fa la mossa definitiva di cambiare il capo tecnico; un giovane che mastica di elettronica e secondo me, se correrà bene, sfiorerà sempre il podio girandogli attorno decidendo di gareggiare anche nel 2021.

Carlo Ti ringrazio a nome di Sermidiana Magazine e dei suoi lettori per la gentilezza e la disponibilità dimostrata. Concedimi l'ultima domanda: chi è veramente Carlo Pernet?

E' un grande appassionato di moto fin da quando è nato; ha battuto contro un muro quando era giovane e quindi ha deciso di far correre gli altri. E' uno che ama la vita e se lo guardi allo specchio non c'è una virgola di differenza, forse il maglione che si cambia.

CARLO PERNAT CON LORIS CAPIROSSI



LA MONETAZIONE DEL REGNO D'ITALIA (1861-1943)

VITTORIO EMANUELE III decima parte

CONTINUIAMO LA NOSTRA "PASSEGGIATA NUMISMATICA" PARLANDO DELLE MONETE IN RAME DEL RE VITTORIO EMANUELE III. DIVERSI FURONO I NOMINALI CONIATI IN QUESTO VILE METALLO E QUI DI SEGUITO ANDREMO AD ELENCARLI



◆CENTESIMI 10 "CINQUANTENARIO" RAME

diametro mm 30, peso gr 10, contorno liscio. Al diritto il busto del Re a testa nuda volto a sinistra, attorno "VITTORIO EMANUELE III RE D'ITALIA". Al rovescio, al centro l'Italia e Roma rappresentate da due fanciulle al fianco di un aratro infiorato, a destra il valore e a sinistra la data. Autore: Domenico Trentacoste e Luigi Giorgi. Regio Decreto di emissione n° 53 del 19 gennaio 1911. Queste monete furono coniate nella Regia Zecca di Roma con la sola data del 1911. Sono considerate comuni e in FDC raggiungono i 100 euro di quotazione. Emessa per il 50° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia. Furono coniate con il metallo ricavato dalla fusione dello stesso quantitativo di monete logore da 10 centesimi ritirate dalla circolazione. Tutte le monete della serie "Cinquantenario" presentano l'asse del rovescio alla tedesca, ossia a 360° gradi rispetto al dritto.



◆CENTESIMI 10 "APE" RAME

diametro mm 22,5, peso gr 5,4, contorno liscio. Al diritto il busto del Re a testa nuda volto a sinistra, attorno "VITTORIO EMANUELE III RE D'ITALIA". Al rovescio ape su fiore, a destra il valore, in basso la data. Autore del diritto: Attilio Silvio Motti, mentre per il rovescio: Renato Brozzi. Regio Decreto di emissione n° 16018 del 4 settembre 1919. Furono coniate dal 1919 al 1937 senza interruzioni di data. Reputate tutte comuni con quotazioni che si aggirano attorno ai 30 euro in FDC, si distinguono le date 1925, 1926, 1927, 1933 che possono raggiungere prezzi che sfiorano i 70 euro. Un po' più raro trovare in FDC il 1928 e 1932, infatti per questi due coni si devono sborsare cifre che arrivano fino ai 200 euro. La più rara di tutta la serie è senza dubbio quella datata 1919 che in altissima conservazione può raggiungere cifre che sfiorano i 1.000 euro. Il rovescio di queste monete si ispira a quello delle antiche monete di Efeso (antica città della Grecia).

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Banzi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



◆CENTESIMI 10 "IMPERO DEL 1° TIPO" RAME

diametro mm 22,5, peso gr 5,4, contorno liscio. Al diritto al centro testa del Re a testa nuda volto verso sinistra con attorno le scritte "VITT.EM.III.RE.E.IMP". Al rovescio, al centro stemma sabauda su fascio con spiga e foglie di quercia, ai lati il valore e la data. Autore: Giuseppe Romagnoli e Pietro Giampaoli. Regio Decreto di emissione n° 106 dell'8 maggio 1937. Furono coniate nella Regia Zecca di Roma con le seguenti date: 1936 XIV, 1937 XV, 1938 XVI e 1939 XVII. Tutte considerate molto comuni hanno quotazioni che in FDC possono raggiungere i 50 euro.



◆CENTESIMI 10 "IMPERO DEL 2° TIPO" BRONZITAL

diametro mm 22,5, peso gr 4,9, contorno liscio. Al diritto al centro testa del Re a testa nuda volto verso sinistra con attorno le scritte "VITT.EM.III.RE.E.IMP". Al rovescio, al centro stemma sabauda su fascio con spiga e foglie di quercia, ai lati il valore e la data. Autore: Giuseppe Romagnoli e Pietro Giampaoli. Regio Decreto di emissione n° 106 dell'8 maggio 1937. Furono coniate nella Regia Zecca di Roma con le seguenti date: 1939 XVII, 1940 XVIII, 1941 XIX, 1942 XX e 1943 XX. Anche in questo caso si tratta di monete molto comuni con quotazioni che si aggirano in FDC sui 20-30 euro. Entrambi i tipi sono state coniate per commemorare la proclamazione dell'Impero. Si può notare la differenza fra i due coni, oltre alle

date diverse, anche per il colore del metallo dei tondelli, infatti quelli del primo tipo, essendo in rame, si presentano di un colore più scuro di quelli del secondo tipo che essendo di un metallo di lega diversa tendono al chiaro. Si conoscono degli esemplari del 2° tipo datati 1940 in rame anziché in bronzital. Evidentemente durante la coniazione delle monete può essere stato utilizzato, per errore, qualche tondello in rame utilizzato fino all'anno precedente per la coniazione delle monete del 1° tipo.



◆CENTESIMI 5 "ITALIA SU PRORA" RAME

diametro mm 25, peso gr 5, contorno liscio. Al diritto il busto del Re a testa nuda volto a sinistra, attorno "VITTORIO EMANUELE III RE D'ITALIA". Al rovescio l'Italia, rappresentata da una donna posta sulla prora di una nave con ramoscello di ulivo nella mano destra. In alto nel giro il valore e la data. Autore: Pietro Canonica e Luigi Giorgi. Regio Decreto di emissione n° 229 del 29 ottobre 1908. Furono coniate con le seguenti date: 1908 (Raro 30-280 euro di valutazione), 1909 (Non Comune 25-200 euro di valutazione), 1912 (Non Comune (25-200 euro di valutazione), 1913 (Comune 15-150 euro di valutazione), 1915 (Non Comune 25-170 euro di valutazione) e 1918 (5-120 euro di valutazione). Esiste anche una variante molto interessante: si tratta della data del 1913 senza punto dopo la D' nelle scritte del dritto. Si tratta di una moneta molto rara (raro2 con valutazioni che possono arrivare per le alte conservazioni fino ai 2.000 euro). Da notare che questa variante di conio si presta moltissimo alle falsificazioni, infatti molto spesso troviamo in commercio esemplari spacciati per originali con il punto cancellato abilmente. Le monete datate 1908 presentano, nella prora della nave, la sigla R della zecca di Roma e le sigle degli incisori nella fiancata della nave stessa, in rilievo. Le monete del 1909 presentano la sigla di zecca R in incuso e quelle degli incisori in rilievo, mentre per tutte le altre monete tutte le sigle sono in incuso.

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia **il martedì**

Sermide **il venerdì**

Villa Bartolomea

il giovedì



MENÙ PERSONALIZZATI

O S T E R I A
LA CUCARACHA
Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it

Si fa presto a dire "Nero"

Il nero è un mood, uno stile di vita, a volte una vocazione, ma soprattutto non è "solo un colore". Già, è facile dire "vestiti di nero" ma è davvero così?

◆ Spesso scegliamo il nero quando non sappiamo cosa indossare, e per paura di sbagliare optiamo per la più classica delle sfumature ma forse stiamo comunque commettendo un errore. Potremmo sbagliare gli accessori per esempio, l'occasione d'uso o addirittura la texture del tessuto! Insomma la faccenda è più nera del previsto. Ecco quindi una guida pratica e veloce per non commettere più questi errori.

NERO DA GIORNO

Indossare il nero di giorno è sicuramente una buona idea sia in situazioni eleganti che più informali. Ma come rendere più vivace il nostro outfit se pensiamo che sia troppo scontato? Un esempio molto semplice è giocare con le texture. Possiamo osare con accessori in pelle lucida, in stampa cocco o in vernice. Ci sono insomma moltissime possibilità, l'importante è saper osare con gusto.



Sfruttare il diverso look delle texture però è un rischio, e a volte si può esagerare rendendo il tutto too much. Se crediamo perciò di non essere ancora abbastanza esperti per poterci permettere un simile azzardo l'alternativa è indossare, in contrasto con il nero, colori vitaminici, come il giallo. Vi basterà un dettaglio è l'effetto finale sarà completamente diverso: fresco e ironico!

NERO PARTY

Indossare il nero di sera o ad una festa è un must have irrinunciabile che, a volte, può salvare una serata. Per rendere il tutto più misterioso e dall'effetto luxury abbinatelo al rosso e ad ogni sua sfumatura. Anche un semplice tubino nero può essere impreziosito da accessori in velluto bordeaux come un paio di décolleté e un choker stretto intorno al collo.



Molto eleganti e sensuali sono anche gli abiti rossi, soprattutto se in raso scivolato. Per un effetto grintoso indossateli con una cintura a corsetto (il trend di quest'anno) e un paio di anfibi o combat boots. Otterrete un outfit sensuale ma deciso al punto giusto.

NERO SEXY

Il nero è da sempre uno dei colori più sexy e misteriosi della scala cromatica. Per sfruttare al meglio questa sua caratteristica intrinseca possiamo abbinarlo a dei capi animalier. Anche in questo caso è importante sfruttare diverse texture per ottenere un effetto raffinemente provocante. Un vestito in chiffon leggero con stampa animalier è perfetto per esempio con un paio di stivali (o décolleté) in vernice nera. Un altro esempio? Indossate un maxi pull stampato con un paio di stivali al ginocchio sempre in vernice. Sarete le regine della notte.



A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICARITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386.831800





Poesia nell'aria

Nel mese di dicembre non potevamo che proporre una poesia sul Natale. La scelta però è caduta su un'espressione del Natale diversa, quasi stonata in questa nostra quotidianità in cui si accendono le luci sempre prima, facendoci arrivare al 25 dicembre stremati. Ungaretti scrive questo componimento in piena Prima Guerra Mondiale, precisamente il 26 dicembre 1916, durante la licenza a Napoli. Come lui allora, anche noi oggi respiriamo un'aria di guerra, non solo di armi, ma anche di parole usate per ferire, creare muri, allontanare. In questa dimensione, Ungaretti trova un modo profondo e amaro, da cesellatore di versi qual è, per dare voce ad un sentire umano, forse troppo umano.

Natale

di Giuseppe Ungaretti

Non ho voglia
di tuffarmi
in un gomito
di strade

Ho tanta
stanchezza
sulle spalle

Lasciatemi così
come una
cosa
posata
in un
angolo
e dimenticata

Qui
non si sente
altro
che il caldo buono

Sto
con le quattro
capriole
di fumo
del focolare



BAROZZI Distribuzione Bevande

Via Castello 160, 45030 Castelnuovo B.no (Rovigo)
tel 0425-840556, email: barozziart@libero.it

ITALICA

Segui su: 

VIAGGIO E... PAESAGGIO!

Viaggiare... nel nostro territorio Fermiamoci per ammirare le nostre chiese!

Nei nostri paesi abbiamo delle belle chiese!

Lo possiamo affermare senza incertezze e un percorso di visita nei luoghi di culto dei nostri comuni non può che provarlo. Sono quasi tutte restaurate o in fase conclusiva di ristrutturazione, anche a seguito dei recenti eventi sismici, sia per quanto riguarda la parte architettonica sia per le opere di pregio artistico. Invitiamo quindi i lettori a visitarle con rinnovato interesse per riscoprire questo tesoro e fruirne con maggiore consapevolezza: in un cammino di fede, per un personale arricchimento o anche per una civica rivalutazione del nostro patrimonio culturale. In questo e nei prossimi numeri del mensile daremo uno sguardo alle singole chiese parrocchiali evidenziandone gli aspetti più salienti e rimandando, per un maggior approfondimento e più completo materiale di ricerca, alla voce "luoghi di culto" delle singole Parrocchie nel sito www.larivieradelpo.it



LA MAESTOSITÀ DELLA STRUTTURA COMPLESSIVA DELLA CHIESA SERMIDESE

La Chiesa Parrocchiale di Sermide

"Ecclesia materialis significat ecclesiam spiritualem".

◆ Questa sensibilità tutta medioevale, che ci suggerisce come la chiesa materiale rimandi a quella spirituale, è ancora valida, pur considerando che, dalle chiese paleocristiane ai nostri giorni, la forma della "Gerusalemme in terra" come edifi-

cio cambia secondo lo stile del tempo di costruzione. L'ecclesia spirituale rimane invece immutabile e lo spazio interno dei luoghi di culto dovrebbe mantenere "la sacralità propria del Paradiso": se è presente, la bellezza estetica rafforza fede e spiritualità. La chiesa Parrocchiale di Sermide, dedicata ai S.S. Pietro e Paolo apostoli, consacrata nel 1871 dal vescovo mons. Pietro Rota, nelle sue componenti architettonico-artistiche è una costruzione che, soprattutto grazie al recente restauro e il

complessivo reintegro dell'antico apparato decorativo, ha riconquistato proprio la sacralità suddetta. Due furono i progetti proposti, uno neoclassico, non eseguito, e uno neoromanico, realizzato e corrispondente alla chiesa attuale. Per il nuovo edificio religioso la scelta architettonica fu dunque quella del modello cristiano del medioevo ossia il romanico e non il gotico come altrove supposto. E per la parte interna è possibile che i progettisti, gli arch. milanesi Arienti e Brocca, si siano ispirati

alla basilica di S. Ambrogio che i colori interni ben richiamano. A conferma di questo stile della Parrocchiale, riportiamo alcuni elementi dimostrativi: *le volte a crociera della navata centrale su base sostanzialmente quadrata; le piccole finestre nelle pareti della navata stessa che richiamano il romanico in quanto nel gotico la parete si apre per mezzo del "clair étage"; la presenza di tre finestre nell'abside e la balaustra che, nel progetto originario, chiudeva completamente il presbiterio.*



CORO E PRESBITERIO DELLA PARROCCHIALE DI SERMIDE



LA CHIESA DI S. MARIA ASSUNTA VISTA DALL'ARGINE MAESTRO DEL PO

Se la percezione della chiesa nella sua spiritualità necessita di una forza meditativa per procedere nel cammino verso Dio e la salvezza divina, nella chiesa sermidese il fedele, entrando dal portale principale, nel percorso verso l'altare è guidato dalla via segnata dalle volte a crociera che danno il ritmo al procedere fino ad arrivare al presbiterio; ed è attratto dal punto luce dato dalle tre finestre absidali che hanno la funzione di illuminare l'altare (naturalmente si considera qui la luce naturale).

Le navate laterali affiancano quella centrale con il susseguirsi dei numerosi altari minori ospitanti le opere che arricchiscono la preziosità della chiesa. Fra questi il più rilevante è quello posto alla fine della navata destra ossia l'altare ligneo dorato dedicato alla Madonna del Rosario, ora ospitante la Madonna Immacolata, di autori sconosciuti ma sicuramente seicentesco e di grande valore, adornato dai bassorilievi bronzei dello scultore sermidese Roberto Rebecchi. Tra le opere pittoriche di pregio si ricorda il dipinto dell'"Assunta" di Giuseppe Bazzani, il maggiore artista mantovano del '700. Poiché tante sono le altre peculiarità artistiche della Parrocchiale sermidese, vi invitiamo scoprirle!

La chiesa di S. Maria Assunta

◆ Percorrendo l'argine maestro del Po da Sermide, in prossimità dell'abitato felonichese appare, inattesa, la chiesa di Santa Maria Assunta: un incontro suggestivo sia per la vista singolare della facciata sia perché si avverte immediatamente lo stretto legame dell'edificio col fiume, quasi più esclusivo del rapporto con lo stesso paese, a cui volge le spalle. D'altra parte nel Po essa ha trovato l'amico-nemico con cui coabitare in una terra paludosa da bonificare. E molti sono stati gli interventi di rifacimento dell'edificio, proprio per contrastare l'azione erosiva del fiume, oltre a quelli di ristrutturazione per impedirne il degrado o di restauro anche per adeguare l'edificio al gusto del tempo.

Inserita nel percorso delle chiese Matildiche, la chiesa ha subito in realtà tantissime modifiche che hanno cambiato gli elementi stilistici originari. La sua fondazione è tradizionalmente attribuita alla contessa Matilde di Canossa che l'avrebbe fatta erigere nel 1075; tuttavia questa data non è documentata mentre c'è testimonianza della chiesa di S. Maria Assunta in

una donazione della contessa Beatrice, madre di Matilde, risalente al 1053. Inoltre, sorta come perno dell'antica Abbazia Benedettina, essa ha origini presumibilmente anteriori al periodo matildico in quanto l'Abbazia risulta già esistente nel 944.

Riguardo alla facciata la sovrapposizione degli interventi rende difficile la periodizzazione delle varie parti. La facciata è a capanna con tetto a due spioventi; la scandiscono quattro contrafforti, il portale centrale con un piccolo rosone sovrastante, due finestre laterali aperte e due nicchie chiuse simmetriche rispetto al portale d'ingresso,

dal confronto delle fotografie esistenti, da portale romanico con arco a tutto sesto diventa neogotico con arco a sesto acuto pur ben inserito nel contesto architettonico e di buon impatto visivo. All'interno sono presenti alcuni segni essenziali dello stile romanico: l'arco a tutto sesto che precede la profonda abside a conclusione della navata unica, la copertura a capriate, le tre piccole finestre strombate della parete destra. Una struttura che sicuramente arricchisce l'interno è data dal bel loggiato-cantoria della parete di fondo, con sei archi aperti verso l'aula ecclesiale, poggianti su colonnine di cotto abbinata.



L'INTERNO DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI FELONICA

oltre a un pinnacolo sul vertice del contrafforte destro. Sulla sinistra l'importante campanile, a tre sezioni scandite con diversi ordini di finestre, l'elemento più autentico e sicuramente databile, inserito nella struttura di facciata nel XV sec. L'originalità della facciata, a parte il campanile, va comprovata, come si diceva; in particolare considerando l'intervento degli anni 1913-'15 in quanto in quell'occasione, "fu radicalmente ridisegnata", sotto la direzione dell'arch. mantovano A. Andreani, e ad esso risalgono diversi elementi attuali. Primo fra tutti il portale d'ingresso che, come appare

I vari cicli di dipinti presenti, in parte restaurati e collocati in modo appropriato per la loro conservazione, sono una bella realtà distintiva della chiesa e confermano l'importanza del rapporto fede-bellezza. Aldilà dell'attribuzione artistica essi, raccontando episodi di fede e figure di santi in modo semplice e diretto, sono un forte riferimento devozionale, una sorta di guida rassicurante per il fedele. Anche all'interno la chiesa sorprende e invita alla visita!

L'ORTICA

un alleato per la salute e l'ambiente



♦ Quando si parla di Ortica, normalmente ci si riferisce a *Urtica dioica*, o Ortica Comune. Pianta decidua a ciclo perenne ed a sessi separati, E' pianta a grandissima diffusione con numerose sottospecie, varietà ed ecotipi. Ha rizomi sotterranei lunghi e ramificati provvisti di numerose radichette dalle quali si dipartono fusti robusti eretti che possono raggiungere ed anche superare i 150 centimetri se non addirittura i 2 metri. Le foglie sono semplici, opposte, con superficie rugosa sempre ricoperte da peli urticanti. I fiori maschili e femminili si trovano su piante separate, riconoscibili solo alla fioritura. La pianta può propagarsi tramite seme o per propagazione vegetativa.

CENNI STORICI

E' conosciuta fin dall'età del bronzo (oltre 2000 anni a.C.) per le sue proprietà sia medicinali che alimentari.

USI MEDICINALI

Già gli antichi Egizi ricorrevano all'infuso di Ortica per il trattamento dei dolori artritici. Ai Greci invece risalgono indicazioni

sull'applicazione dell'estratto di radice di Ortica per combattere le emorragie nasali, mentre le foglie erano utilizzate come diuretico e alleate contro i disturbi gastrointestinali.

Al tempo di Roma imperiale si utilizzavano le foglie di Ortica come lassativo, diuretico e come medicina contro molte malattie (asma, gonfiori, piaghe boccali ecc...). Alcuni indicavano un utilizzo delle foglie come afrodisiache ed antiemorragiche, e consigliate anche nel trattamento delle ferite ed in caso di disturbi renali. Era normale ricorrere all'urticazione in caso di reumatismi e nel trattamento di tifo e colera. Gli utilizzi moderni supportati da evidenze scientifiche sono indirizzati per la cura di artriti, reumatismi, riniti allergiche e nella profilassi della ipertrofia prostatica benigna, ma in questo ultimo caso si utilizza l'estratto idroalcolico dalle radici.

ALTRI USI

L'Ortica inoltre è conosciuta ed impiegata da migliaia di anni a fini alimentari. Infatti è pianta Alimurgica, cioè fa parte di

quelle piante spontanee utilizzate come alimenti in caso di necessità e con effetto salustico. In genere si utilizzano le parti più giovani della pianta di Ortica, dopo una rapida sbollentatura (per circa un minuto) per eliminare l'effetto urticante, senza toglierle il contenuto. Si possono preparare, zuppe, passate, minestre. E con le foglie essiccate e ridotte in polvere si possono realizzare infusi e tisane dal sapore delicato, ma leggermente amare. La purea e la polvere di Ortica è un ottimo colorante per paste verdi, gnocchi ecc... Dalla pianta dell'Ortica (fusto in particolare) si possono ricavare fibre tessili per tessuti o per fare lacci e corde. La clorofilla estratta dall'Ortica può anche essere usata come colorante di bevande, alimenti, profumi e cosmetici.

ASPETTI NUTRIZIONALI ED UTILIZZO ALIMENTARE

Le foglie di Ortica sono ricche di Vitamina C, Vitamine del gruppo B e K, e di minerali come Calcio, Ferro, Magnesio, Fosforo e Potassio, anche se la quantità delle varie componenti si modifica a seconda del momento della raccolta. Notevole è il contenuto in Clorofilla. Le foglie di Ortica sono inoltre ricche di aminoacidi essenziali tra cui Treonina, Valina, Isoleucina, Leucina, Fenilalanina e Lisina. Ma sono anche ricche di metaboliti secondari di interesse nutraceutico, in particolare i composti Fenolici ed i Carotenoidi. Molte sono le specialità all'Ortica, e tra i primi piatti le più note e diffuse sono: Le Tagliatelle all'Ortica, I Tortellini Verdi all'Ortica, il Risotto all'Ortica, le Lasagne all'Ortica e i Gnocchi all'Ortica.



infuso di ortica

Risotto all'ortica

Ingredienti per 4 persone: ortica tritata 300g.; riso 350 g.; olio EVO; cipolla; dado vegetale; sale, pepe; besciamella 200 g.; parmigiano.

Preparazione: ripassare l'ortica in padella con la cipolla rosolata prima nell'olio, aggiungere sale, un bicchiere d'acqua e il dado vegetale. Versare il tutto in un tegame, aggiungere il riso e altri due bicchieri d'acqua facendo attenzione a non far ritirare troppo l'acqua, aggiungendone altra. Mescolare di tanto in tanto. Quando il riso è cotto aggiungere la besciamella e il pepe. Mantecare con il parmigiano e servire.



Antipasti per tutti i gusti

L'antipasto è la mia portata preferita perché ci si può sbizzarrire nel prepararlo. In questo numero vi presento 4 ricette di antipasti per tutte le occasioni..E direi che in questo mese di occasioni ce ne sono tante: barchette ai 4 formaggi; rotolini di roast beef; sepioline ripiene di tonno e Crocchette di zucchini.

Queste tre ricette le ho prese dal libro di Maurizio Santini "UNA VITA DI RICETTE"



BARCHETTE AI 4 FORMAGGI

INGREDIENTI X 4

- ◆ 250 gr di pasta brisèe già pronta ◆ 50 gr di fontina grattugiata
- ◆ 50 gr di emmenthal grattugiato ◆ 50 gr di caciotta grattugiata
- ◆ 50 gr di mozzarella tritata ◆ 80 gr di burro
- ◆ 2-3 cucchiai colmi di panna
- ◆ 1/2 cucchiaino di cipolla tritata finemente

PROCEDIMENTO

Stendete la pasta e con il mattarello tiratela fino ad ottenere una sfoglia di 3millimetri. Foderate 4 stampini a barchetta, bucherellate la pasta sul fondo con la forchetta e fate cuocere le barchette in forno a 190° per circa 20 min. Lasciate ammorbidire il burro, spezzettatelo, mettetelo in una terrina e lavoratelo con la frusta fino a renderlo cremoso. Unite tutti i formaggi, mescolate accuratamente e incorporate al composto la panna. Riempite le barchette. Servite calde.



ROTOLINI DI ROAST BEEF

INGREDIENTI

- ◆ 200 gr di rucola
- ◆ 50 gr di pecorino
- ◆ 8 fettine di roast beef
- ◆ scaglie di parmigiano
- ◆ olio evo e sale
- ◆ pane da tramezzini

PROCEDIMENTO

Condite la rucola con il pecorino ridotto a piccole scaglie e olio e sale. Stendete le fettine di roast beef sul piano di lavoro, su ognuno mettete un po' di rucola condita. Arrotolate le fettine ad involtino e mettetele, ognuna su una fetta di pane da tramezzini con qualche scaglia di grana.



SEPIOLINE RIPIENE DI TONNO

INGREDIENTI

- ◆ 400 gr di sepioline ◆ 150 gr di tonno ◆ 1 tuorlo
- ◆ 1 cucchiaio di pangrattato ◆ una manciata prezzemolo
- ◆ olio di oliva ◆ 2 spicchi di aglio ◆ sale e pepe ◆ basilico fresco

PROCEDIMENTO

Prendete le sepioline e sistematele su un vassoio. Tritate il tonno sgocciolato. Mettetelo in una terrina con il pangrattato, il tuorlo, il prezzemolo tritato, l'aglio, sale e pepe. Accendete il forno a 190°. Distribuite il composto all'interno delle sepioline, disponetele su una teglia precedentemente strofinata con aglio e olio di oliva. Irrorate il pesce con un filo di olio, coprite il recipiente con carta alluminio e lasciatele in forno per 40 minuti. Togliete la carta 10 minuti prima. Guarnite con basilico fresco.

CROCCHETTE DI ZUCCHINE

INGREDIENTI

- ◆ 600 gr di zucchini
- ◆ 2 uova ◆ sale e pepe
- ◆ 100 gr di provolone piccante grattugiato
- ◆ 1 cucchiaio di pan grattato
- ◆ olio per friggere

PROCEDIMENTO

Lavate le zucchini sotto l'acqua corrente, e lessatele per 10 minuti. Sgocciolatele, passatele al passaverdura e metteste la passata in una terrina. Unite le uova, il provolone grattugiato, sale, pepe e pan grattato in modo da rendere il



composto più sodo. Preparate delle crocchette della stessa dimensione, passatele nel pan grattato e frigatele in abbondante olio.

*Buon appetito a tutti
e Buone Feste!*



PIAZZA RISORGIMENTO NEGLI ANNI '30

◆ All'inizio del '900 Piazza Risorgimento era un orto di forma quadrata circondato da un'alta mura di circa tre metri gestito dalla famiglia Gattini. Le mura correvano, a nord, dalla fiancata della torre civica fino all'abitazione dell'ex veterinario comunale dottor Reggiani. Il lato sud del quadrato arrivava di fronte alla ex caserma dei carabinieri e giù fino alla "piasa Buàra", oggi piazza IV novembre.

Nel 1928 il podestà Dimo Cavallini acquistò per conto del Comune l'area, fece abbattere le mura, sradicare gli alberi e quindi acciottolare tutta la superficie. Lo sventramento risultò subito un'opera pubblica di rilievo, diventando la frequentatissima quarta piazza del centro storico.

Nel 1935 la piazza fu al centro di un imponente spettacolo, un evento da ricordare: il cosiddetto "Carro di Tespi drammatico n.3" fece infatti tappa a Sermide.

I Carri di Tespi erano dei teatri mobili realizzati attraverso strutture in legno coperte, di cui si servivano i comici del teatro nomade popolare italiano per i loro spettacoli di strada. Venivano montati "su piazza" e restavano allestiti per diversi giorni durante i quali le compagnie dei "guitti" girovaghi recitavano sera dopo sera un copione diverso. Essi dovevano il proprio nome alla figura mitica di Tespi d'Icaria, un attore e drammaturgo vissuto ad Atene nel VI secolo a.C. che fu costretto a lasciare la città per poter professare liberamente la sua arte e che inscenava commedie e tragedie su di un carro, accompagnato da un gruppo di attori in ogni villaggio, favorendo la nascita di una nuova forma di teatro che non aspettava di essere

Piazza Risorgimento e il Carro di Tespi

Nel 1935 la piazza, realizzata da pochi anni fu al centro di uno spettacolo insolito e imponente



UN ESEMPIO DI CARRO DI TESPI

raggiunta dal pubblico, ma che il pubblico andava a cercarlo.

Il Fascismo si servì di questo modello e dell'esperienza del teatro girovago, al fine di sviluppare una forma di decentramento teatrale nel quadro dell'attività delle filodrammatiche anche nei piccoli centri lontani dai circuiti commerciali, proponendo spettacoli teatrali itineranti all'aperto, usando tale espediente principalmente come strumento di propaganda, ma anche come occasione di svago e di aggregazione del popolo. Il teatro ambulante, con le sue meraviglie tecnologiche, doveva suggestionare e trasmettere emozioni patriottiche. A partire dal 1929 furono costruite quattro enormi strutture teatrali - tre per la prosa e una per la lirica trasportate su autocarri, che presero il nome di "Carri di Tespi numero 1,2,3,4".

A Sermide il Dopolavoro comunale si prese l'incarico di organizzare lo spettacolo del Carro di Tespi in prosa. Puntualmente i giornali riferirono la cronaca dell'avvenimento. La Voce di Mantova del 24 luglio 1935 scriveva che il "Carro di Tespi drammatico n. 3", nel suo giro di propaganda attraverso le

varie regioni d'Italia, aveva scelto quell'anno, per una rappresentazione straordinaria, la nostra città e aggiungeva. *"L'alta opera educativa di quella manifestazione popolare, voluta dal Segretario del Partito Achille Starace, avrebbe trovato indubbiamente nei cittadini sermidesi un largo consenso, e che si prevedeva da subito un numerosissimo concorso di pubblico"*.

Lo spettacolo era programmato per la sera del 1° agosto nell'ampia piazza Risorgimento, da pochi anni realizzata, con la commedia in tre atti di Luigi Chiarelli "Fuochi d'artificio".

Tutti avevano la possibilità di parteciparvi, dati i ridottissimi prezzi d'ingresso (sedie numerate lire 6, sedie platea lire 4, tribuna lire 2) ed assistere comodamente nei mille duecento posti a sedere (non erano previsti posti in piedi). Il Carro giungeva a Sermide nelle prime ore del giorno fissato e nella stessa giornata il vasto impianto veniva montato e pronto per lo spettacolo delle ore 21. Da Ostiglia arrivava una corriera della ditta fratelli Paviani di Sermide che raccoglieva le persone interessate ad assistere a

quella meraviglia alle fermate di Bonizzo, Borgofranco, Masi, Carbonara, Cavo e Moglia. Il ritorno fu effettuato subito dopo la rappresentazione. Anche da Felonica, con fermata a Caposotto, venne allestito un identico servizio. Il successo della manifestazione fu notevole. L'articolo della Voce di Mantova del 3 agosto non lascia dubbi:

"Siamo stati ottimisti nelle previsioni della riuscita del Carro di Tespi drammatico n. 3, ma non abbastanza per pensare ad un successo tanto grandioso. L'ottimo servizio di propaganda svolto dal Dopolavoro locale, col concorso dell'amministrazione comunale, ha creato nella nostra città e in tutti i paesi vicini l'atmosfera adatta alle grandi manifestazioni del Regime, per cui lo scopo col quale sono stati creati questi meravigliosi teatri del popolo, è stato letteralmente superato.

La popolazione infatti è accor-

sa ieri sera a frotte con ogni mezzo e da ogni dove, e i mille- duecento posti disponibili sono stati ben presto insufficienti, e non sono bastate nemmeno le altre numerose sedie aggiunte in ogni minimo spazio disponibile dell'improvvisata arena per accogliere tutti i desiderosi di assistere allo spettacolo. Gli applausi sono piovuti numerosi, entusiastici e prolungati alla fine ogni atto e spesso a scena aperta."

Seguiva un elenco minuzioso delle autorità presenti nelle prime file, un misto di segretari, consoli, podestà, commissari e delegati vari.

Effettivamente l'urgenza della propaganda era considerata prioritaria rispetto a tutto il resto e all'esibizione degli interpreti, che erano tuttavia artisti di prim'ordine come Amilcare Pettinelli, anche attore cinematografico e in seguito eccellente doppiatore, Gastone Ciapini,

allora sposato con la grande Rina Morelli, Leo Bartoli, Vanda Bernini ed altri. Anche la commedia di Chiarelli era di qualità, tanto che anche nel dopoguerra "Fuochi d'artificio" sarà nello sterminato cartellone del teatro itinerante della Compagnia Italiana nella quale un giovane Gian Maria Volontè intraprendeva i primi passi e che così ricordava "Giravamo l'Italia del Nord, in paesi che si chiamavano Cento, Mirandola, Carpi... si montava in piazza il tendone con le capriate in legno, le sedie per il pubblico, la pedana per gli attori e, d'inverno, le grosse stufe a segatura, finché non avevamo esaurito il repertorio".

Il Carro di Tespi drammatico n. 3, dopo la recita sermidese, partì per nuove piazze e pochi giorni dopo si esibì a Merano, Bressanone e Bolzano.

La Piazza Risorgimento di Sermide da allora e fino agli anni '70 del novecento diventava

così l'area dedicata ai divertimenti, compreso il circo e il luna park, e ancora oggi è la sede principale di concerti, rappresentazioni teatrali e musicali nel periodo fieristico.



PIAZZA RISORGIMENTO OGGI

Bonetti Pinotti

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Cremazione: una scelta di libertà e progresso

L'azienda "Bonetti e Pinotti" di Lisa e Federica Bonetti

si è convenzionata con la SOCREM la società di cremazione di Mantova.

L'impresa "Bonetti e Pinotti" agirà sul proprio territorio in veste di fiduciaria della SOCREM ed è autorizzata a ricevere le richieste di iscrizione alla SOCREM e relativi rinnovi annuali, incassando le rispettive quote, presso la propria sede.

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939 - 333.7653718



ANDAR A "TRIFULA"

IL MIO CANE ROCKY, MENTRE SCAVA DOPO AVER LOCALIZZATO UN TARTUFO

◆ Il "Trifulin", figura tipica della nostra zona che, per diletto o per "lavoro", cerca il preziosissimo tartufo, da noi comunemente detto "trifula", è da sempre una persona con grande rispetto dell'ambiente e degli animali, in particolare dei cani. Il suo fedele aiutante è il "can da trifula", di qualsiasi razza, disposto a questo lavoro impegnativo, motivato dal semplice e disinteressato desiderio di rendersi utile per far felice il suo padrone. Per la ricerca dei tartufi il cane deve essere affidabile, ubbidiente, non aggressivo verso le persone o altri cani durante la ricerca, concentrato nel momento del difficile "lavoro" (per lui cercare il tartufo è un lavoro). La completa integrazione con il suo padrone è fondamentale. Anche per il padrone è importante tenere un comportamento non brusco o distaccato nei confronti della bestiola. I cani da tartufo durante la ricerca si applicano e lavorano con il massimo impegno, senza risparmiarsi dalla fatica e dai rischi che corrono anche in condizioni difficili, cercando di superare tanti disagi, infiltrandosi nella boscaglia tra rovi, erbe alte, insidiati da altre bestie, pur di raggiungere il punto che li attira con l'odore emanato dal tartufo maturo sotto terra. A questo punto richiama il padrone con segnali come lo sguardo, lo scodinzolamento, qualche guaito di gioia sul punto dove potrà trovare il tartufo, dopo aver superato le stesse difficoltà pur di poter levare il sospirato bottino. Tutte queste esperienze emozionanti le ho potute provare, a suo tempo, con i miei cani Rocky e Frida, due splendidi Cocker Spaniel, che ho accompagnato per parecchi anni nella ricerca di tartufi, attività che praticavo per hobby, passione e sport sano. Oltre al ritrovamento di qualche tartufo, per me era bello il contatto diretto con la natura: praticando zone boschive, si potevano osservare i colori cambiare in autunno, la leggera azzurra nebbiolina che prelude al cambio di stagione, bellissime ragnatele rese pesanti dalla rugiada, i frutti selvatici come more, fichi,

lamponi, la rugiada pesante dove le lumache si muovono fuori dal guscio. La mia memoria va, con riconoscenza, a due "trifulin" molto bravi che mi hanno dato suggerimenti importanti per abituare i cani nella ricerca del tartufo e regole giuste per valutare le zone di ricerca: mi riferisco a Mario Bellini "Marion" e Guido Reggiani. Fino a qualche decennio fa, la ricerca dei tartufi era anche un modo per arrotondare le entrate della famiglia: nel periodo autunno-inverno, quando i braccianti agricoli, che di solito avevano una famiglia numerosa, non trovavano lavoro, con il proprio cane nelle prime ore del mattino andavano nei boschi, sugli argini dei canali, lungo le rive dei fossi dove c'erano piante grandi e terreno umido, alla ricerca dei tartufi. Per praticare con profitto e successo la ricerca, oltre a saper addestrare il cane, era importante conoscere alcune regole imprescindibili e fondamentali come: sapere dove nascono i tartufi, ovviamente mantenere segretissima la zona di ricerca, quando nascono e quindi il periodo migliore per la ricerca, come deve essere effettuata. Queste antiche regole si imparavano e venivano tramandate dai vecchi "trifulin" che avevano tutti un proprio segreto, raramente rivelato ai giovani che desideravano avventurarsi nella ricerca. Vi è da dire che in quegli anni di tartufi se ne trovavano tanti, il terreno e l'ambiente in generale non erano minati dall'inquinamento, dai concimi chimici, dagli eccessivi disboscamenti di tante zone particolarmente adatte per la crescita di tartufi sia bianchi che neri. Partivano di primo mattino e verso mezzogiorno, o addirittura prima di sera, dopo aver percorso tanta strada, il padrone assieme al suo fedele amico, stanchi e magari bagnati per aver attraversato zone umide tra erba ed arbusti, facevano ritorno a casa. Con soddisfazione, il "trifulin" posava il sacchetto pieno di ottimi tartufi sulla tavola, il cane scodinzolando felice, anche se stanco ed affamato testimoniava tutta la sua felicità per aver contribuito alla preziosa

raccolta, si sentiva al centro dell'attenzione con i bambini intorno che lo accarezzavano, mentre lo asciugavano con uno straccio caldo, prima di dargli da mangiare il meritato pasto di zuppa. Poi si passava alla cernita e pulizia dei tartufi raccolti: quelli più belli e pregiati si cercava di venderli a chi si sapeva interessato, gli altri, quelli piccoli e il meno pregiato, ma pur sempre buono, "trifulòn" lo si consegnava alla rasdora di casa. Questa lo metteva per un po' di tempo in mezzo al riso, per farlo ben insaporire. Poi, quando si presentava l'occasione adatta, cucinava un profumato risotto per la famiglia o per una allegra riunione di amici. Per l'occasione si stappava anche una bottiglia di vino "buono" e, questo non mancava mai, si gustava qualche fetta di salame casalingo, conversando in crescendo sulle avventure di ricerca del tartufo, esagerando sulla bravura del cane di tizio a scapito di quello di caio che, ... anziché cercare, si accucciava svogliatamente sulla riva di un fosso o se ne andava per conto suo seguendo qualche cagnolina femmina che lo "confondeva"... Ovviamente le risate erano la felice conclusione di queste innocue conversazioni di circostanza... Oggi, la ricerca dei tartufi nella nostra zona viene fatta prevalentemente per hobby, è quasi un passatempo. Di tartufi se ne trovano meno. Per poter fare il "trifulin" è necessario sostenere un esame, prendere una sorta di patentino o licenza. Occorre una preparazione generica in campo ambientale, ecologico e, più specifica, per la ricerca dei tartufi, con particolare attenzione allo scavo ed alla chiusura del buco una volta raccolti. Quest'ultima operazione è importante al fine di lasciare un ambiente omogeneo, non compromesso, adatto per lo sviluppo di altri tartufi. Ancora oggi, però nonostante il progresso e le nuove tecnologie, la ricerca del tartufo è strettamente legata al fiuto del cane, all'abilità del padrone nell'addestrarlo e al rapporto di fiducia e di affetto che si instaura tra loro.

Monaco di Baviera 1971 (Oktoberfest)

seconda parte

◆ L'albergo che fa al caso nostro è di mole imponente, squadrato su 3 piani, che espone alle finestre rossi gerani. Dopo aver scaricato dal baule dell' ottococinquanta Fiat le nostre cose (tra queste una gabbietta di metallo contenente sei bottiglie di Lambrusco Pellerano della cantina del bar paterno) prendiamo contatto con la "frau", la padrona, un donnone slavato dai modi sbrigativi, espletate le formalità, il donnone ci guida alla camera da letto, due letti, il 1° a due piazze, il 2° per una persona singola. La stagione si mantiene bella, fa caldo. Ma sicuro sempre in ottobre, oltralpe e di notte fa fresco. L'amico U. Bernardi si meraviglia che il letto non abbia un panno, una trapunta d'ordinanza. Non si capacita di dover dormire sotto un piumino che vede per la prima volta. -Signora - fa - e le "coperten"? Il suo tedesco maccheronico non scompone la donna che risponde - nein, nein - e se ne va. Dopo una frettolosa sistemata scendiamo che sono già le 12 e ci sediamo al tavolo, nella sala da pranzo. Una graziosa cameriera ci porta la carta del menù. E' un bel problema, raccapezzarvi. Si è già detto come nessuno di noi conoscesse una benché minima parola di tedesco, eppoi quei caratteri grafici, quelle "rune" tipiche dei paesi nordici scarabocchiate sul papiro. -Ordiniamo (mimando) quello che stanno divorando marito e moglie del tavolo accanto a noi... Si sente un buon profumo di carne che affoga su un letto

di crauti - suggerisco. Vada per la carne e i crauti. Quello che mi preoccupa è la digestione di quel mattone... speriamo bene! Per ravvivare l'atmosfera della sala, offriamo una bottiglia di lambrusco ai presenti che stanno pasteggiando a birra. Loro non se lo fanno dire due volte. Stappano, versano quell'ambrosia, tracannando che è una bellezza. Per non tediare, verso le 14 ci imbarchiamo sulla 850 Fiat ed andiamo alla ventura verso la città, a Monaco, che dista una ventina di chilometri. La città bavarese è un cantiere aperto. Sono in atto i lavori per le olimpiadi del '72. Si fa fatica ad infilare le vie giuste per il centro, ma il nostro pilota non ci delude tranne quando l'auto "s'impicca" sulle rotaie del tram. Una rumorosa scampanellata del conducente ci avvisa di sbrigarci ad uscire da quella trappola. Monaco è veramente graziosa, una "città latina", calda e accogliente. I Bavaresi, a giusta ragione, vengono stimati come i Napoletani del Sud, amanti della bella vita. Il centro negato alle auto è un vespaio di gente che sciama, turisti e locali. Molti sono seduti a tavolino sorseggiando degli enormi boccali di birra tedesca, l'attrazione alcolica che attira centinaia di migliaia di visitatori da tutta l'Europa. La cattedrale che svetta coi suoi due enormi campanili domina la piazza principale, rettangolare, lunga come 3-4 campi di calcio. La piazza è il punto nevralgico della vita diurna e notturna. Qui siamo alla ricerca del ristorante suggeritoci da Vasco Campi, dove si può mangiare all'italiana. Dopo una breve



ricerca finiamo per varcare la soglia. Il proprietario, un barese già integrato, ci accoglie amichevolmente offrendoci l'aperitivo. La sera ci coglie a tavola mentre gustiamo le specialità della casa, piatti della tradizione culinaria del Bel Paese. Alla larga ai crauti, alle kartofen "tognini". Sazi e leggermente su di giri ci informiamo dove passare una piacevole serata. -Se volete, posso dirvi il posto dove lavorano donnine allegre... vi avverto però che dovete sborsare un bel po' di marchi, ma, al contrario, se volete divertirvi a fare due salti i locali dove si balla col Jukebox non mancano, e si entra gratis... "svahing", cercate "svahing", è la parola magica. Così sia. Il locale è frequentato da giovani, la musica sparata dagli altoparlanti, rintrona, annichilisce mentre io sono impegnato a dimenarmi nel twist con la mia ballerina che sculetta e ci dà dentro. Di attaccar discorso non se ne parla. Del resto come si potrebbe in mezzo a quel baccano assordante. Eppoi la bella bionda non si offre al mio sguardo, è come non ci fossi. Dopo un quarto d'ora di

contorsioni, senza costruito decido di piantarla lì. Delusi usciamo a prendere aria. Gira e rigira finiamo in un bar-gelateria dove ordiniamo una bibita. Lì accanto siede a tavolino una vistosa brunetta, immersa nei suoi pensieri. -Che faccia da puttana... sembra in cerca di un cliente - sentenza ad alta voce il Bernardi. -Puttana sarà tua sorella - risponde piccata la donna - ma da dove venite terroni della Madonna!! Ci zittisce: vai a sapere tu che anche a Monaco capiscono il dialetto!! Scornati decidiamo di tornare all'albergo, è tardi e siamo pure stanchi.

**Fine della 2ª parte...
continua**

1948 Riccione Colonia marina zuccherificio

TRA I TANTI:

1^A FILA IN BASSO MANFREDINI,

PAOLO SALSÌ, ARNALDO BOZZINI,

UMBERTO FEDRAZZONI

2^A FILA ANNA POSPISEK, LINA POSPISEK,

LAURA NIVOLONI, MARCO REGGIANI,

3^A FILA ELISA ZERBINI, BETTONI,

AUGUSTO SALSÌ, LINDA CALEFFI,

CARLA BOSCHETTI, EDA BOZZINI,

LUCIANA ZERBINI,

ANGIOLINA BACCARINI

4^A FILA CUOCA... ,

DIRETTRICE SALSÌ



26 dicembre 1981

AL PALAZZETTO DELLO SPORT SI CELEBRAVA IL "BASKET DI NATALE BONLAT", FESTA PER I BAMBINI IMPERNIATA SU BREVI INCONTRI DI PALLACANESTRO, GIOCHI, PREMI, CON LA PARTECIPAZIONE DELLE SOCIETÀ SPORTIVE DI BANCOLE, OSTIGLIA, SUSTINENTE, OLTRE CHE NATURALMENTE DELLA POLISPORTIVA SERMIDE.

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

CENTRO REVISIONI

SOCCORSO STRADALE

VETTURE DI CORTESIA

**Noleggio vetture, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**



2006 i Christmas Carolers

UN GRUPPO DI OTTO RAGAZZI DEL WYOMING (USA), I CHRISTMAS CAROLERS, PRESENTAVA I PIÙ FAMOSI CORI NATALIZI CANTATI A CAPPELLA SECONDO LA TRADIZIONE AMERICANA CON I COSTUMI DELL' 800 IN UNO SPETTACOLO ITINERANTE PER LE PIAZZE E LE VIE DEL CENTRO

*Auguri a tutti
i lettori di Sermidiana
con i saluti
da Sermide e Felonica*



**Vendita diretta
di prodotti
ortofrutticoli
di stagione**



Azienda Agricola di Gabriele Talassi

Produzione e vendita
marmellate e mostarde

Confezioni regalo

Bomboniere per tutte le occasioni

Allestimenti per cerimonie

seguici su: 
Az-Agricola BROLA

SERMIDE E FELONICA · VIA N.BIXIO 26/A - TEL E FAX 0386 62195 - RENATA 333 5364020 - LISA 338 6730889



LA PERCEZIONE DEI SIMBOLI
CARO DIRETTORE

chiedo ospitalità per condividere alcune riflessioni su come un simbolo possa essere letto in modi diversi a seconda del contesto nel quale viene processato.

Vengo al dunque. Leggo sulla Gazzetta di Mantova del 12 Novembre un interessante intervento della Presidente della Bonifica di Burana, signora Giorgi, in relazione agli interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle ciminiere della bonifica di Moglia. Dopo una breve introduzione storica e la necessità dell'intervento, ne spiega la motivazione con queste parole: "Il profilo dell'impianto è ormai un elemento caratteristico del paesaggio, perciò è dovere del Consorzio tramandare questi simboli del lavoro della bonifica che ha permesso al nostro territorio di diventare ciò che è oggi". Condivido.

Mi sovviene l'investimento fatto a suo tempo per costruire e poi abbattere il caminone della allora centrale elettrica Edipower per decreto del 2012.

Nella serata del 23 Novembre 2010 all'assemblea annuale di Aria Pulita, al centro ambientale della ex teleferica, in un acceso dibattito si era discusso sull'utilizzo o meno del caminone da un punto di vista turistico, infatti dalla sua sommità si po-



Centrale Elettrica Edipower

teva spaziare su buona parte della Pianura Padana essendo un'opera di 210 metri di altezza, unica in Italia. Il dibattito si concludeva con l'intervento della rappresentante del comitato in questi termini: "E' un triste monumento all'inquinamento del territorio, da cancellare il più presto possibile". Non avevo condiviso.

Il giorno dopo la Gazzetta di Mantova titolava il suo articolo sulla serata: "Per il comitato Aria Pulita il camino è da abbattere", riportando testualmente la dichiarazione sopra citata.

Ma, dico io, anche quello era un monumento che avrebbe potuto testimoniare la capacità dell'uomo di costruire manufatti così importanti, magari per un uso industriale non da tutti condiviso, ma sempre monumento, testimone di un'epoca industriale, magari superata dalle nuove tecnologie, come lo sono le due ciminiere della Bonifica. Vai a capire con quali criteri reagiamo agli stimoli che sollecitano le nostre prese di posizione! Grazie per l'ospitalità.

Marco Reggiani



Si è laureata brillantemente all'Università di Verona in Lettere
LETIZIA CODIFAVA
Rallegramenti da amici e parenti.



IVO MENGHINI
(1944-2019)
Da sempre affezionato lettore e fedele sostenitore, grande amico di tutti e di Sermidiana

LA VECCHIA CESTERIA



◆ La nostra abbonata milanese ma di origini sermidesi Gil- da Rizzati è venuta a trovarci in redazione per un saluto, regalandoci un'immagine di altri tempi della Vecchia Cesteria di cui ora è la titolare. Uno degli ultimi negozi dove se non si vede qualcosa, bisogna chiedere. E' una cesteria di ogni genere e per ogni uso, tutto in materiale ecologico, vegetale e bio, dal piccolissimo per bomboniere al baule di oltre un metro. La troviamo a Milano in via B. Marcello 93.



La Bonifica

ODONTOIATRIA



MEDICI

- Dr.ssa Rossana Bassi (Responsabile)
Medico chirurgo, Specialista in Odontoiatria
- Dr. Pietro Sacco Medico chirurgo, Odontoiatra
- Dr. Giuseppe Maria Cambiano
Specialista in Odontoiatria
- Dr.ssa Gladys Tripodi Specialista in Odontoiatria
- Dr. Andrea Menabò Specialista in Odontoiatria
- Dr. Daniele Turra Specialista in Odontoiatria
- Dr.ssa Nicoletta Saggiore
Specialista in Odontoiatria

9 SERVIZI PROFESSIONALI

Il reparto di Odontoiatria eroga prestazioni nelle seguenti branche:

- Igiene orale e parodontale
- Ortodonzia
- Profilassi
- Protesi mobile e fissa
- Implantologia
- Endodonzia
- Conservativa
- Chirurgia
- Sbiancamenti

**PREVENTIVI E
PRIMA VISITA
GRATUITI!**

3 RIUNITI

Presso il reparto di odontoiatria sono in funzione 3 riuniti di ultima generazione con le seguenti caratteristiche:

Dotazione strumentale per attività di odontoiatria
Protesi dentale e ortodonzia
Riunito completo con poltrona e faretra
Aspiratore chirurgico
Apparecchiatura per radiografia endorale
Set di mobili per studi odontoiatrici
Lampada fotopolimerizzante
Radiografico
Sistema RVG Sidexis
Telecamera endorale con monitor

ATTREZZATURE

L'attrezzatura per la sterilizzazione in dotazione per gli ambulatori:

2 Autoclavi a frazionamento di vapore
Autoclave per manipoli DAC
Apparecchiatura per lavaggio strumenti a ultrasuoni
Termosigillatrice elettronica
Set completo di rianimazione e relativo carrello
Termodisinfettore



PRENOTAZIONI XRAYONE

tel: 0386733976

segreteria@xrayone.it

**LINEA DIRETTA
ODONTOIATRIA**

tel: 3487287928

**campagna
abbonamenti
2020**

Sermidiana
magazine

**Abbonamento
ordinario
€ 25.00**

**Abbonamento
sostenitore
€ 50.00**



Posta: c/c postale n. 1043861077 | IBAN postale IT80O0760111500001043861077

Redazione: via Indipendenza 63 | Sermide e Felonica | Mn | tel 0386 61216 | info@sermidiana.com